

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. G09263 del 20/07/2018

Proposta n. 11778 del 18/07/2018

**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. sul progetto di "Adeguamento Rete A.T. Zone Sud e Sud – Ovest di Roma, realizzazione Linea Elettrica a 150 KV: ROMA SUD – CASTEL ROMANO e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 KV", nel Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII), Proponente ARETI S.p.A. Registro: Elenco Progetti n. 221/2011 dell'Elenco

**Proponente:**

Estensore

PELONE PAOLA

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

**Oggetto:** Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. sul progetto di "Adeguamento Rete A.T. Zone Sud e Sud – Ovest di Roma, realizzazione Linea Elettrica a 150 KV: ROMA SUD – CASTEL ROMANO e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 KV", nel Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII), Proponente ARETI S.p.A. Registro: Elenco Progetti n. 221/2011 dell'Elenco

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm. e ii.;

**Vista** la Direttiva del Segretario Generale prot. n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

**Vista** la DGR n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss.mm. e ii.";

**Preso atto** della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all' Ing. Flaminia Tosini.

**Vista** la Direttiva del Segretariato Generale prot. n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette";

**Visto** l'atto di organizzazione n. G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientali e ss. mm. e ii.";

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e ss. mm. ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Preso Atto** che:

- con nota n. 8562 del 21/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/11/2011, l'Ente proponente ARETI SPA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., ha presentato

istanza di Valutazione Impatto Ambientale allegando la documentazione amministrativa relativa alla istanza medesima;

- con nota n. 8571 del 21/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/11/2011 e protocollata al n. 503703/08/12 del protocollo del Dipartimento Istituzionale e Territorio Affari Generali e Risorse Umane, l'Ente proponente ARETI SPA ha trasmesso copie del Piano dell'Opera, dello Studio di Impatto Ambientale, SIA, della Sintesi Non Tecnica, SNT, e della Relazione Geologica relative al Progetto "Adeguamento Rete A.T. Zone Sud e Sud – Ovest di Roma, realizzazione Linea Elettrica 150 KV: Roma Sud – Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 KV. Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII);
- l'opera in esame, come da istanza, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, ricade tra quelle elencate al punto 7, lettera z "progetti di infrastrutture", dell'allegato IV della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- il Progetto e lo S.I.A. sono stati iscritti nel registro elenco progetti al n. 221/2011 dell'elenco in data 24/11/2011;
- in data 09/01/2018, con Decreto del Presidente n. T00007, ARETI SPA è stata autorizzata, in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 e ss. mm. e ii., la realizzazione delle opere di adeguamento della Rete AT nella zona sud e sud – ovest di Roma Capitale all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede;

**Considerato** che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

**Considerato** che, per quanto attiene le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione dell'opera, dallo studio, dalla documentazione agli atti e dai contributi delle strutture competenti acquisiti, che sono parte integrante della presente valutazione, si evince che:

- per quanto riguarda la componente **atmosfera**, l'intervento proposto comporta solo in fase di costruzione potenziali impatti sulla qualità dell'aria, generati sostanzialmente dalle attività di cantiere, mentre gli impatti della nuova linea in fase di esercizio sono poco probabili e trascurabili in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera;
- per quanto riguarda la componente **suolo e sottosuolo**, si fa riferimento alle considerazioni convenute e scritte nel parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della D.R. Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota n. 362494 del 02/10/2013, sopra riportata;
- per quanto riguarda la componente **ambiente idrico**, la costruzione delle opere in oggetto non produce impatti sul deflusso delle acque superficiali perché la linea sovrappassa i corsi d'acqua senza apportare alcun cambiamento al reticolo idrografico attualmente esistente e si fa riferimento alle considerazioni convenute e scritte nel parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della D.R. Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota n. 362494 del 02/10/2013, sopra riportata;
- per quanto riguarda la componente **vegetazione flora e fauna ed ecosistemi**, l'interferenza dell'opera di progetto con la vegetazione forestale si manifesta sostanzialmente in maniera poco significativa, inoltre l'interferenza delle emissioni in fase di cantiere sulla flora ed ecosistemi non comporta criticità sostanziali, comunque risultano scarsamente rilevanti e reversibili a breve termine, e nell'insieme si fa riferimento alle considerazioni convenute e scritte nel Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, sopra riportato;
- per quanto riguarda la componente **salute pubblica e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**, l'elettrodotto di progetto mantiene i valori del campo elettrico e i valori del

campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili entro i limiti imposti, di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8/7/2003;

- per quanto riguarda la componente **rumore**, l'impatto potenziale è da considerarsi marginale e non significativo, in quanto le emissioni di rumore possibili riconducibili alla fase di cantiere, prodotti dai mezzi d'opera, sono temporanei in virtù del breve periodo dei cantieri, e quelle durante l'esercizio, dovute al vento e all'effetto corona, sono di lieve entità e impercettibili già a pochi metri di distanza;
- per quanto riguarda la componente **paesaggio**, gli impatti dell'elettrodotto di progetto, in fase di cantierizzazione, sono riconducibili a temporanea minima alterazione della morfologia del paesaggio, mentre in fase di esercizio, le interferenze con il contesto rurale sono limitate e non generano elementi di frattura con il patrimonio agricolo, per lo più antropizzato; nell'insieme si fa, comunque, riferimento ai pareri di competenza, sopra riportati, espressi rispettivamente dal MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma e dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità – Regione Lazio.

**Considerato** che dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

**Considerato** che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere **pronuncia di compatibilità ambientale positiva** ai sensi del D.lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

di rappresentare che il presente provvedimento è stato redatto in conformità della parte II del D.lgs. n. 152/06, come previsto dall'art. 23, comma 2 del D.lgs. n. 104/2017;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione alla Società Proponente ARETI S.p.A., al Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini

Copia

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI  
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

<b>Progetto</b>	“ADEGUAMENTO RETE A.T. ZONE SUD E SUD – OVEST di ROMA, Realizzazione Linea Elettrica a 150 KV: ROMA SUD – CASTEL ROMANO e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 KV”. Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII)
<b>Proponente</b>	ARETI S.p.A.
<b>Ubicazione</b>	Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII)

**Registro: Elenco Progetti n. 221/2011 dell'Elenco**

**PRONUNCIA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE  
AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM. E II.**

**ISTRUTTORIA TECNICO – AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE REGIONALE</b></p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>Preistruttoria F. M. _____</p>	<p>Data: 17/07/2018</p>

**PRESO ATTO** che:

- con nota n. 8562 del 21/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/11/2011, l'Ente proponente ARETI SPA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., ha presentato istanza di Valutazione Impatto Ambientale allegando la documentazione amministrativa relativa alla istanza medesima;
- con nota n. 8571 del 21/11/2011, acquisita dalla Scrivente Area in data 24/11/2011 e protocollata al n. 503703/08/12 del protocollo del Dipartimento Istituzionale e Territorio Affari Generali e Risorse Umane, l'Ente proponente ARETI SPA ha trasmesso copie del Piano dell'Opera, dello Studio di Impatto Ambientale, SIA, della Sintesi Non Tecnica, SNT, e della Relazione Geologica relative al Progetto "Adeguamento Rete A.T. Zone Sud e Sud – Ovest di Roma, realizzazione Linea Elettrica 150 KV: Roma Sud – Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 KV. Comune di Roma Capitale – Municipio IX (ex XII);
- l'opera in esame, come da istanza, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, ricade tra quelle elencate al punto 7, lettera z "progetti di infrastrutture", dell'allegato IV della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- il Progetto e lo S.I.A. sono stati iscritti nel registro elenco progetti al n. 221/2011 dell'elenco in data 24/11/2011;

**PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO:**

- in data 13/12/2011, con nota n. 37659, acquisita dalla Scrivente Area il 17/01/2012 al n. 139 del proprio protocollo, il MIBACT, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, in merito all'invio del progetto in epigrafe, "in considerazione del fatto che la variante in esso contenuta non interessa il Municipio XII", ha confermato il parere già espresso con nota n. 18690 del 24/06/2008;
- in data 04/01/2012, con nota n. 241, acquisita dalla Scrivente Area il 17/01/2012 al n. 131 del proprio protocollo, il MIBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, in riferimento al Progetto in argomento, ha richiesto alla Proponente ARETI SPA integrazioni alla documentazione trasmessa per l'espressione del parere di competenza;
- in data 16/01/2012, con nota n. 0005519, acquisita dalla Scrivente Area il 01/03/2012 al n. 604 del proprio protocollo, la Provincia di Roma, esaminata la documentazione progettuale dell'opera in argomento, ha rilasciato il nulla osta di competenza relativo alla compatibilità elettromagnetica dell'impianto ai sensi del combinato disposto dalla Legge Regionale 14/99 e della Legge 36/01 e decreti applicativi;
- in data 29/03/2012, con nota n. 2008, acquisita dalla Scrivente Area il 03/04/2012 al n. 1076 del proprio protocollo, l'Ente proponente ARETI SPA ha trasmesso le integrazioni al progetto in argomento, richieste dal MIBACT con la nota n. 241 del 04/01/2012 sopra riportata;
- in data 17/04/2012, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 14, l'Ente Regionale Roma Natura, in merito al procedimento di deroga alle misure di salvaguardia, ex art 8, comma 9 della L.R. 29/97 e ss. mm. e ii., ha deliberato di esprimere parere consultivo favorevole alla realizzazione del riassetto della Rete Elettrica Nazionale e di distribuzione AT nel Comune di Roma, "fatta salva la piena ottemperanza a carico dei soggetti esecutori dell'opera, di tutte le prescrizioni rese attive e vincolanti dalla Valutazione di Impatto Ambientale";
- in data 13/12/2012, con nota n. 8453, acquisita dalla Scrivente Area in data 18/12/2012 al n. 4219 del proprio protocollo, l'Ente proponente ARETI SPA, ha trasmesso la documentazione inerente l'istanza di deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 per la realizzazione dell'opera;

- in data 13/03/2013, con nota n. 5431, acquisita dalla Scrivente Area il 21/03/2013 al n. 1236 del proprio protocollo, il MIBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, in riferimento al Progetto in argomento e in risposta alle integrazioni trasmesse da ARETI SPA, assunti i pareri endoprocedimentali della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma, ha espresso parere negativo alla realizzazione delle opere proposte, “facendo proprie le motivazioni rappresentate dalla preposta Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici con la nota n. 3747 del 27/02/2013”;
- in data 08/04/2013, con nota n. 2159, acquisita dalla Scrivente Area in data 15/04/2013 al n. 1552 del proprio protocollo, l’Ente proponente ARETI SPA, in riferimento alla nota MIBACT n. 5431 del 13/03/2013, sopra riportata, ha risposto alle osservazioni presentate dal MIBACT riguardo la realizzazione dell’opera in argomento;
- in data 02/10/2013, con nota n. 362494, protocollata dal Dipartimento Istituzionale e Territorio – Affari Regionali e Risorse Umane il 02/10/2013 con progressivo n. 362978, l’Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della D.R. Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative ha ribadito il parere favorevole, già espresso con precedente nota n. 23631 del 01/07/2009, affermando che “le modifiche apportate al progetto non sono tali da inficiare la validità del parere già rilasciato ritenuti gli aspetti geologici sostanzialmente immutati”;
- in data 23/08/2016, con nota n. 0002935/16, acquisita dalla Scrivente Area in data 26/08/2016 al n. 1105 del proprio protocollo, l’Ente proponente ARETI SPA, ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di adeguamento del tracciato su indicazioni del MIBACT, nel tratto tra la Stazione Elettrica TERNA denominata “Roma Sud” e la Via Laurentina, quale ulteriore miglioramento al Progetto proposto nel 2011 per il minore impatto sulla Riserva Naturale di Decima Malafede;
- in data 08/11/2016, con nota n. 62548, protocollata dal Registro Ufficiale Regione Lazio il giorno 08/11/2016 con progressivo n. 558987, Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, in merito all’intervento in argomento e alla relativa documentazione inerente la proposta di adeguamento del tracciato su indicazioni del MIBACT, ha confermato il parere di massima favorevole, già espresso con nota n. 3642 del 20/01/2012 dal Dipartimento 10 di Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile;
- in data 22/12/2016, con nota n. 8842, protocollata dal Registro Ufficiale Regione Lazio il 27/12/2016 con progressivo n. 643324, il MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, in riferimento al Progetto in argomento e al parere di competenza richiesto dalla scrivente Area con nota n. 531099 del 24/10/2016, ha espresso parere favorevole;
- in data 15/12/2016, con nota n. 216641, protocollata dal Registro Ufficiale Regione Lazio il 27/12/2016 con progressivo n. 643349, Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale U.O. Piano Regolatore, ha espresso il parere favorevole per quanto di competenza, in quanto “l’intervento è finalizzato al recupero della qualità ambientale e risponde alle finalità di cui all’art. 103 c.4 delle N.T.A.;
- in data 21/04/2017, con nota n. 207233, l’Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale della D.R. Territorio, Urbanistica e Mobilità ha espresso parere favorevole, per il progetto in argomento, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, per quanto di competenza, nell’ambito della procedura di VIA ai soli fini paesaggistici;
- in data 08/06/2017, presso gli uffici della scrivente Area si è tenuto un tavolo tecnico con ARETI SPA. in merito al progetto in argomento, specificatamente riguardo le integrazioni all’adeguamento del tracciato secondo le indicazioni del MIBACT di cui alle note n. 5431 del

13/03/2013 e n. 3747 del 27/02/2013, e all'istanza di deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 per la realizzazione del progetto in esame;

- in data 09/01/2018, con Decreto del Presidente n. T00007, ARETI SPA è stata autorizzata, in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 e ss. mm. e ii., la realizzazione delle opere di adeguamento della Rete AT nella zona sud e sud – ovest di Roma Capitale all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede;
- in data 17/01/2018, con nota n. 0003208/18, protocollata dal Registro Ufficiale Regione Lazio il 22/01/2018 con progressivo n. 33186, l'Ente proponente ARETI SPA, ha trasmesso la documentazione completa relativa all'istruttoria di istanza di deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 per la realizzazione del progetto in esame;
- in data 19/01/2018, presso gli uffici della scrivente Area si è tenuto un tavolo tecnico con ARETI SPA, riguardo la chiusura dell'istruttoria dell'istanza di deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 per la realizzazione del progetto in esame;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., non sono pervenute osservazioni.

I contributi acquisiti nel procedimento, espressi dalle competenti strutture, formano parte integrante della presente valutazione.

#### ESAMINATI GLI ELABORATI A SEGUIRE:

**A** Progetto "Adeguamento della Rete Elettrica ad Alta Tensione nelle zone sud e sud – ovest della città di Roma", trasmesso con nota n. 8571 del 21/11/2011:

- PIANO TECNICO DELLE OPERE – settembre 2011;
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – settembre 2011;
- SINTESI NON TECNICA – settembre 2011.

**B** Nota n. 2008 del 29/03/2012: integrazioni al progetto richieste dal MIBACT con nota n. 241 del 04/01/2012;

**C** Nota n. 0002935/16 del 23/08/2016, documentazione proposta di adeguamento tracciato su indicazioni del MIBACT, tratto tra la Stazione Elettrica TERNA "Roma Sud" e Via Laurentina, Riserva Naturale di Decima Malafede:

- RELAZIONE TECNICA – aggiornamento maggio 2016;
- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – integrazioni luglio 2016;
- SINTESI NON TECNICA – integrazioni luglio 2016.

**D** Nota n. 0003208/18 del 17/01/2018, documentazione istanza di deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97:

- Stralcio aggiornamento Protocollo d'Intesa e planimetria tracciato approvato
- Istanza del 23/08/2016;
- Note MIBACT n. 5431/13 e n. 3747/13;
- Nota Roma Natura n. 4445/17;
- Deliberazione del Commissario Straordinario Roma Natura n. 14/12 17/04/2012;
- Decreto del Presidente Regione Lazio n. T00007/18 del 09/01/2018;
- Pareri favorevoli Amministrazioni interessate VIA;
- Integrazione SIA e SNT, aggiornamento luglio 2016.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto in seguito riportato in corsivo, è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

- **Premessa**

Il Piano di Sviluppo della rete elettrica ad alta tensione dell'ACEA prevede il potenziamento delle Cabine primarie che garantiscono la distribuzione dell'energia elettrica, la progressiva estensione della rete a 150 kV ed il contestuale abbandono del livello di tensione 60 kV. Tali interventi garantiranno il ripristino dei necessari standard qualitativi e degli adeguati livelli di affidabilità richiesti al servizio elettrico della Capitale. Tra gli interventi previsti, rientra la realizzazione della **linea elettrica aerea a 150 kV Roma Sud – Castel Romano**: tale linea elettrica aerea da realizzare è un Elettrodotto Alta Tensione a 150 kV a semplice terna, denominato "Roma Sud – Castel Romano" e ha una lunghezza di circa 7.3 km, ubicato nel territorio del Municipio IX (ex XII), nel Comune di Roma.

- **I. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Per il caso in esame il tracciato dell'elettrodotto interessa il territorio dell'ambito n. 15/5 "Decima Malafede", la cui estensione areale è compresa nel territorio del Municipio IX (ex XII), nel Comune di Roma.

- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve naturali**

La pianificazione di settore è rappresentata dal Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali (B.U.R. Regione Lazio, Supplemento straordinario n. 4 del 10.02.93) e dalla L.R. 06 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali", che costituisce un atto di programmazione e fornisce norme di indirizzo per l'individuazione e la tutela delle aree protette quali beni diffusi. L'area d'influenza del presente progetto interessa il territorio compreso all'interno del perimetro della Riserva Naturale protetta "Decima Malafede".

- **Pianificazione comunale**

L'opera in progetto ricade interamente all'interno del territorio del Comune di Roma. Sono stati esaminati gli strumenti urbanistici vigenti del comune di Roma, ed in particolare gli elaborati del Nuovo Piano Regolatore. L'ambito di riferimento, quello del territorio extraurbano, è costituito prevalentemente dalle attività agricole.

- **Protocollo di Intesa tra Comune di Roma, Acea Distribuzione S.p.A. e Terna S.p.A. per la razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Roma**

Gli interventi sulla rete elettrica di Acea Distribuzione sono stati concepiti di comune accordo con la Società Terna che gestisce la rete ad altissima tensione e parte della rete ad alta tensione nell'ambito del Comune di Roma. Tale piano degli interventi è oggetto di uno specifico Protocollo d'Intesa per il riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT nel Comune di Roma, di seguito indicato come Protocollo di Intesa, già sotto-scritto da Acea Distribuzione, Terna ed il Comune di Roma in data 29 novembre 2007 ed il cui aggiornamento è stato sottoscritto in data 17 marzo 2010 da Acea Distribuzione, Terna, Comune di Roma, Regione Lazio, Ente Roma Natura, Ente Parco di Veio e dall'Assessorato del Comune di Roma che gestisce la Riserva del Litorale Romano Il progetto della linea elettrica a 150 kV Roma Sud – Castel Romano è ricompreso nel Protocollo di Intesa sopra descritto.

- **Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina**

Parte del tracciato della linea Roma Sud - Castel Romano rientra nella area per la quale, in data 31/07/2009, il Dipartimento VI – Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – del Comune di Roma ha attivato la proposta di seguito esplicitata: "Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 e ss. del D.lgs. n. 42/04 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), dell'ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solfiorata.". Più precisamente rientra in detta area solo la parte iniziale di tracciato in uscita dalla citata Stazione di "Roma Sud" fino all'incrocio con la via Laurentina.

- **Vincoli aeroportuali**

Il tracciato del nuovo elettrodotto non interessa aree sottoposte a vincolo altimetrico, in quanto risulta ubicato ad oltre 5000 metri, nel punto di maggior avvicinamento tra le due infrastrutture, dal perimetro dell'aeroporto militare "Mario de Bernardi" di Pratica di Mare, al di fuori dalle direzioni di atterraggio. Il progetto preliminare, tiene conto delle limitazioni imposte dalla ex Legge 58/63 comunque, durante la fase istruttoria, verrà sottoposto all'approvazione da parte delle competenti autorità (Aeronautica Militare, ENAC ed ENAV).

- **Coerenza del progetto con la pianificazione paesaggistica, ambientale, territoriale ed urbanistica - Analisi di eventuali incompatibilità tra il progetto e le varie pianificazioni**

Per quanto riguarda gli orientamenti di pianificazione paesaggistica e territoriale di livello regionale, entrambi oggi sono sostanzialmente espressi nello strumento del PTPR adottato, ai fini della tutela:

- Tavola A – Sistemi e Ambiti del Paesaggio, le opere in progetto attraversano il Paesaggio Naturale e il Paesaggio Naturale di continuità nell'ambito del sistema Paesaggio Naturale, il Paesaggio Agrario di rilevante valore e Paesaggio Agrario di valore nell'ambito del sistema Paesaggio Agrario, inoltre il Paesaggio degli insediamenti in evoluzione, gli Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica insieme alle aree e punti visuale nell'ambito del sistema Paesaggio Insediativo;
- Tavola B – Beni Paesaggistici, le opere in progetto attraversano i Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale e bellezza panoramiche, i corsi delle acque pubbliche e parchi e riserve naturali, le aree di interesse archeologico beni puntuali, le aree di interesse archeologico beni lineari, nell'ambito della ricognizione delle aree tutelate per legge;
- Tavola C – Beni del Patrimonio Naturale e Culturale, le opere in progetto ricadono nella viabilità antica e beni lineari d'insieme, nelle aree e punti archeologici, nell'ambito dei beni del patrimonio culturale, e presentano interferenze con beni paesaggistici relativi alla Riserva Naturale "Decima Malafede", vincolo di tutela ai sensi della Legge 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette e della Legge Regionale 27/97, Norme in materia di aree naturali protette regionali.

Per quanto riguarda la pianificazione dal punto di vista idrogeologico, gli strumenti debitamente considerati sono il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Tevere ed il Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – PS5. A tal riguardo, si può affermare che le aree dove sono previsti gli interventi, non ricadono tra quelle definite a rischio idrogeologico nel PAI e nel PS5 e di conseguenza non sono incoerenti con la pianificazione di bacino.

In riferimento al PRG di Roma Copiatale, il tracciato dell'elettrodotto di progetto ricade nelle seguenti zone urbanistiche:

- Parchi Regionali istituiti e Tenuta di Castelporziano, regolata dall'art. 69 delle NTA del PRG per l'inclusione del tracciato nella Riserva Naturale di Decima Malafede;
- Aree Agricole dell'agro romano regolate dall'art. 74 e seguenti delle NTA del PRG.

## 2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- **Descrizione**

La realizzazione della linea elettrica Roma Sud – Castel Romano riveste carattere di importanza ed urgenza, in quanto gli impianti che attualmente alimentano le zone appartenenti al quadrante sud-ovest della città, con particolare riferimento ai quartieri Trigoria, Vallerano, Tor de Cenci, Spinaceto, Castel Romano, Infernetto, Casal Palocco, Acilia, AXA sono ritenuti, oramai, inadeguati a garantire il necessario standard qualitativo e di affidabilità del servizio. Inoltre, il completamento della suddetta dorsale permetterà la definitiva dismissione e conseguente demolizione delle linee elettriche aeree a 60 kV Castel Romano – Vitinia, Laurentina – Vitinia, Vitinia – Lido Vecchio, Vitinia – Casal Palocco e Casal Palocco – Lido (circa 51 km di linee aeree da demolire). Alcuni tratti di tali elettrodotti si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici, altri, a seguito dello sviluppo urbanistico, si sono venuti a trovare nei centri abitati, spesso vicino ai fabbricati.



- **Criteri di scelta del tracciato**

- Individuazione dell'ambito Territoriale d'Interesse

Il territorio interessato dall'elettrodotto si presenta modestamente ondulato, a quote comprese tra 39 e 104 m. s.l.m., ha connotazione fundamentalmente agricola, caratterizzata dalla presenza di un basso numero di abitazioni rurali. Il processo di antropizzazione dell'area vasta ha portato alla scomparsa quasi totale della vegetazione naturale boschiva, identificabile soltanto in parte in alcuni percorsi adiacenti i corsi d'acqua per la presenza di alberi "Quercus Robur", "Quercus Cerris", "Ulmus Minor", con i segni che la morfologia del territorio reca riguardo gli interventi dell'uomo, testimonianza delle varie fasi storiche del controllo e della gestione delle terre.

- Condizionamenti e Vincoli al Progetto

Attraverso la lettura degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali paesistici si è accertata la presenza nell'area vasta dei seguenti ambiti protetti:

- Riserva naturale statale del "Litorale Romano", istituita con Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 marzo 1996;
- Riserva naturale statale "Laurentino Acquacetosa", istituita con Legge Regionale n. 29/1997;
- Riserva naturale protetta di "Decima-Malafede" istituita con Legge Regionale n. 29/1997.

Le prime due aree di Riserva sono interessate esclusivamente da interventi di demolizione dei vecchi elettrodotti e da azioni di ripristino dello stato dei luoghi. La terza area, Riserva naturale protetta di "Decima-Malafede", inizialmente, era interessata dal tracciato dell'elettrodotto aereo, demolizione dei vecchi elettrodotti e azioni di ripristino dello stato dei luoghi, e solo successivamente è stato modificato, a seguito del parere negativo del MIBACT, sopra riportato, con un adeguamento in cavi interrati, in uscita dalla Stazione Elettrica Roma Sud Terna (cabina primaria) al fine di migliorare il progetto proposto dal punto di vista paesaggistico.

Per quanto riguarda il tratto di linea elettrica tra la SE Roma Sud e la via Laurentina, occorre citare anche il vincolo posto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Decreto Ministeriale 25 gennaio 2010 pubblicato sulla GU n. 25 parte prima del 1 febbraio 2010 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 riguardante il Comune di Roma - Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata)". L'ambito territoriale di riferimento è interessato, inoltre, da vincoli paesistici previsti all'Art. 146 lettere c), f), g), ed m) del Decreto Legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352" e dall'articolo n. 142 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28, essi sono così sintetizzati:

- c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- m) le zone di interesse archeologico.

Riguardo all'attraversamento dei corsi d'acqua, in fase progettuale, ci si pone sempre l'obiettivo di posizionare i sostegni al di fuori della fascia dei 300 metri, vincolata dall'art. 1 lett. C ex L.431/85. Analizzando il tracciato dell'elettrodotto in esame, si evince che soltanto tre sostegni, seppur marginalmente, dovranno essere posizionati all'interno delle fasce protette. I primi due sostegni, individuati dai numeri 13 e 14 paralleli al Fosso della Selvotta, sono posizionati ad una distanza di circa 120 metri dalle sue sponde. Il terzo sostegno, indicato con il n.19, è ubicato anch'esso a circa 120 metri dall'argine del medesimo Fosso della Selvotta. Tutti i tre sostegni suindicati, pur essendo collocati all'interno delle fasce

di rispetto dei corsi d'acqua, interessano ambiti di territorio coltivati a seminativo o tenuti a pascolo, non interferiscono con la vegetazione ripariale. Anche i conduttori saranno mantenuti a distanza dalle alberature dislocate lungo i citati corsi d'acqua.

- **Criteri d'individuazione del tracciato e valutazioni delle ipotesi alternative**

La scelta del tracciato dell'elettrodotto, ha avuto come criterio fondamentale quello di ubicare la linea elettrica alla maggior distanza possibile dalle abitazioni esistenti, compatibilmente con i vincoli e i condizionamenti accertati, previa verifica di fattibilità e convenienza, sotto il profilo ambientale ed economico.

- *Caratteristiche dei territori da attraversare*

I punti fissi da connettere sono la stazione elettrica Roma Sud, di proprietà Terna, connessa alla Rete Nazionale a 380 kV, e la C.P. di Castel Romano. Le possibili alternative analizzate per la realizzazione della linea elettrica a 150 kV Roma Sud – Castel Romano comportano, comunque, la necessità di interessare la Riserva Naturale di Decima Malafede, gestita dall'Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma, RomaNatura. La necessità di interessare un contesto territoriale come quello sopra descritto è conseguenza del fatto che la Stazione Elettrica di Roma Sud sorge a sud est e immediatamente a margine della citata Riserva Naturale Decima Malafede. Ne consegue, pertanto, che tutte le linee elettriche uscenti dalla citata Stazione e dirette verso la città, in direzione nord ovest, penetrino nella zona di pertinenza della Riserva. Peraltro, la stessa Cabina Primaria di Castel Romano sorge all'interno della stessa Riserva Naturale.

- *Le ipotesi alternative esaminate*

Sono state studiate tre ipotesi di tracciato: esse risultano più lunghe di quella proposta e presentano maggiori criticità, dovute essenzialmente alla presenza di abitazioni a ridosso del tracciato. Inoltre attraversano ambiti di maggior pregio naturalistico.

- **Descrizione del Progetto originario e dell'adeguamento tracciato proposto**

- *Descrizione del Tracciato Scelto (Soluzione I)*

Il tracciato rappresentato nella Soluzione I, ha un andamento tale da mantenere le distanze di rispetto dagli edifici presenti e contenere per quanto possibile l'impatto con le zone di pregio naturalistico paesaggistico e archeologico. La linea elettrica a 150 kV Roma Sud - Castel Romano, collegherà la stazione elettrica Roma Sud, in via della Selvotta s.n.c. (via Laurentina km 19,2), alla C.P. Castel Romano sita in Via di Trigoria s.n.c. (altezza via Pontina km 23,0). Il tracciato scelto è previsto in linea aerea e interrata. Il territorio che separa la S.E. Roma Sud dalla C.P. Castel Romano è prevalentemente rurale. La soluzione studiata comporta la realizzazione di un tratto in linea aerea della lunghezza di circa 7,3 km. Il tracciato in progetto, è stato studiato con l'obiettivo di far percorrere al nuovo elettrodotto ambiti territoriali già interessati dal passaggio di altri importanti elettrodotti ad alta ed altissima tensione esistenti.

- *Adeguamento tracciato proposto*

In riferimento alle richieste espresse dalle note sopra riportate dal MIBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma, la Società Proponente ARETI SPA ha proposto modifiche al Progetto originario, al fine di migliorare ulteriormente il tracciato del nuovo elettrodotto dal punto di vista paesistico, sostanzialmente nell'attraversamento della Riserva Naturale di Decima Malafede, al fine di addivenire ad una soluzione condivisa. Si è, per l'appunto, studiato un adeguamento in cavi interrati in uscita dalla S.E. Roma Sud "TERNA" (C.P. Selvotta) fino alla Via Laurentina, allo scopo di abbandonare il tratto iniziale in linea aerea, di cui parte ricompreso all'interno della citata area di notevole interesse pubblico. La soluzione proposta permetterà, a fronte della realizzazione di circa 1,9 km di cavi interrati, l'eliminazione di circa 1,45 km di linea aerea previsti dal Progetto originario, di cui 1.16 km ricompresi all'interno della suindicata area di notevole interesse pubblico. Inoltre tale soluzione non comporterà il coinvolgimento di ulteriori proprietà.

Dalla S.E. Roma Sud, il tracciato percorrerà Via della Selvotta, in direzione ovest, per circa 1 km fino ad incrociare la Via Laurentina e proseguire sulla stessa in direzione sud per altri 600 metri e fino ad incrociare le due linee Terna a 150 kV esistenti. Da questo punto il cavo entrerà in proprietà privata per circa 300 metri, fino ad arrivare in un'area (di circa 25x25 metri) individuata per la transizione aereo/cavo, opportunamente recintata e schermata con essenze arboree, atta ad accogliere, in linea aerea al vecchio sostegno n. 7 sul medesimo tracciato del Progetto originario. Il tracciato del restante tratto di linea fino alla C.P. Castel Romano rimarrà identico a quello previsto nel Progetto originario. In allontanamento dalla S.E. Roma Sud, il tracciato dell'elettrodotto percorrerà un tratto di territorio occupato da un altro elettrodotto: la linea a 380 kV Roma Sud – Aurelia. Ancora, successivamente a questo secondo tratto, l'elettrodotto in progetto si inoltrerà verso nord ancora parallelamente al già citato elettrodotto Roma Sud – Aurelia. In questo punto, il nuovo elettrodotto abbandonerà il tracciato parallelo a quello della linea elettrica Roma Sud – Aurelia deviando verso nord - ovest e dopo circa due km giungerà alla C.P. Castel Romano.

- *Caratteristiche tecniche dell'elettrodotto aereo*

L'elettrodotto, in linea aerea, sarà costituito da una palificazione a semplice terna, su fondazioni in calcestruzzo armato a blocco unico o piedini separati secondo la tipologia del sostegno e dimensionate in base ai risultati dei sondaggi geologici, equipaggiata con 3 conduttori di energia e con una corda di guardia contenente fibre ottiche. La linea elettrica sarà esercita ad una tensione nominale di 150 kV, frequenza nominale 50 Hz, e avrà una portata massima di 870A. Come accennato, l'elettrodotto aereo sarà inoltre provvisto di una corda di guardia contenente fibre ottiche, destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche e a migliorare la messa a terra dei sostegni, a trasmettere dati.

- *Caratteristiche e tipologia dei sostegni impiegati*

I sostegni saranno del tipo in acciaio monostelo a semplice terna e/o, in casi particolari, a traliccio troncopiramidale o a delta rovescio, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, e verranno infissi o ancorati in fondazioni di calcestruzzo del tipo a blocco monolitico e/o a piedini separati. Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra non sarà in ogni caso superiore a 45 metri. L'isolamento dell'elettrodotto, previsto per la tensione di 150 kV, sarà realizzato con isolatori a cappa e perno in vetro temprato, le catene in sospensione e quelle di amarro saranno del tipo semplice o doppio.

- *Caratteristiche tecniche dell'elettrodotto in cavi interrati*

I cavi interrati, in uscita dalla C.P. Selvotta, come sopra riportato, percorreranno Via della Selvotta fino a incrociare la SP 95B Laurentina, e dopo aver percorso un breve tratto si attesteranno all'altezza dell'ex sostegno n. 6 mediante la realizzazione di un'apposita area terminali.

Il tronco in cavi avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

- tensione nominale a 150 kV, frequenza nominale a 50 Hz;
- cavi di energia n. 3 unipolari ad isolamento solido, corrente nominale a 800 A;
- conduttore in corda di alluminio compatta, rivestimento protettivo in guaina di polietilene;
- profondità di posa dei cavi a 1,50 m e distanza di posa dei cavi a 20 cm in piano.

Al fine del contenimento dell'intensità dei campi elettrici e magnetici, la distanza tra l'asse del cavo e i fabbricati adibiti ad abitazione o ad altre attività che comportino tempi di permanenza prolungati, è definita secondo quanto imposto dal DPCM 8 luglio 2003 "fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (G.U. n. 200 del 29 agosto 2003) e dal DM 29 maggio 2008 "approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti". In applicazione a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 sopra richiamato, è stata individuata, per il tronco in cavi interrati, la relativa DPA (distanza di prima approssimazione. Per quanto attiene i valori di

campo elettrico dei cavi interrati, essendo questi ultimi dotati di uno schermo metallico, lo stesso campo elettrico generato nello spazio circostante ai cavi assumerà livelli trascurabili.

- **Interazione tra progetto e ambiente**

- Organizzazione del cantiere e modalità operative

La realizzazione delle opere in oggetto è suddivisibile in fasi. Il programma dei lavori prevede, che le attività di costruzione e demolizione durino per un periodo di circa otto mesi e che si svolgano in un unico lotto. Per l'esecuzione delle fasi di lavoro suddette si avranno: servizi di cantiere con un'area occupata di circa 400 m<sup>2</sup>; piazzole per l'esecuzione delle fondazioni e il montaggio dei sostegni con un'area mediamente occupata di 100 m<sup>2</sup> cadauna; aree per la posa in opera dei conduttori e della corda di guardia, circa 4.

- Occupazione temporanea dei suoli

Durante le fasi realizzative dell'elettrodotto sarà reperita un'area da destinare a deposito dei materiali (parti dei sostegni, bobine dei conduttori, isolatori, etc.).

- Realizzazione delle fondazioni

Le fondazioni abitualmente impiegate sono a blocco monolitico per i sostegni monostelo e del tipo a "piedini separati" per i tralicci. Gli scavi sono spinti sino a profondità massime di 2-3 metri ad eccezione di appoggio su terreni di scarsa consistenza per i quali si adotteranno fondazioni speciali su pali trivellati o direttamente infissi a profondità generalmente 10÷15 metri sotto il livello del terreno.

- Montaggio dei sostegni e stendimento dei cavi

Il montaggio a terra dei sostegni monostelo, realizzati in lamiera d'acciaio, in più tronchi a sezione poligonale, viene eseguito assemblando ad incastro forzato le varie parti dei componenti.

- Posa in opera e regolazione dei conduttori

La messa in opera dei conduttori e della fune di guardia prende il nome di tesatura e comprende lo stendimento e la regolazione dei conduttori.

- Strade, sistema viario ed accessi

Per la costruzione delle opere in argomento non sono previste integrazioni o modifiche al sistema viario esistente; infatti, quest'ultimo appare essere idoneo al transito dei mezzi necessari (escavatori, camion, etc.) fatta eccezione per l'apertura delle succitate piste temporanee. Gli accessi ai fondi privati per la realizzazione delle fondazioni, il montaggio dei sostegni e le opere di tesatura dei conduttori sono regolamentati dagli atti di servitù d'elettrodotto o dal Decreto d'autorizzazione all'occupazione d'urgenza.

- Demolizione, rimozione e ricostruzione elettrodotti

Successivamente alla realizzazione delle opere in oggetto, verranno demoliti circa 51 km di elettrodotti esistenti. Le attività di demolizione comportano delle interferenze ambientali modeste, inoltre la loro durata è molto limitata, dell'ordine di qualche giorno per ogni sostegno. Tale smantellamento è compensato dalla ricostruzione della nuova linea elettrica suddetta la quale riduce sensibilmente la lunghezza del tracciato, si attesta parallelamente su una linea esistente già realizzata ed infine adotta una serie di misure ed accorgimenti compensativi per la riduzione del suo impatto sul paesaggio e sull'ambiente. In particolare, a tal proposito, si richiama l'art.3-quater D.lgs. 152/06 per "il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro" che risulta soddisfatto appunto dalla dismissione di circa 51 km di linea esistente in zona di pregio ambientale e dalla ricostruzione della nuova linea, per totali km 7,30, di cui una quota sensibile pari a km 1,20 di tratto interrato, km 4,00 paralleli alla rete Terna tracciato già esistente, e con un tratto pari a km 2,10 privo di interferenze su altri tracciati.

- Impatto cumulativo sovrapposizione impianti esistenti Terna e nuovo impianto Acea

Alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, il nuovo tracciato presenta una linea interrata pari a m 1200 circa (16,4% dell'intero intervento), una linea parallela al tracciato Terna pari a m 4000 circa (54,8% dell'intero intervento), una linea ex novo indipendente pari a m 2100 circa (28,8% dell'intero intervento). Alla riqualificazione delle aree

compromesse e degradate, il nuovo tracciato prevede la demolizione di m 50820 delle vecchie linee, con conseguente ripristino delle condizioni ambientali ante elettrodotto, soprattutto nelle aree protette attraversate quali la Riserva Naturale Laurentino – Acqua Acetosa, la Riserva Naturale Decima Malafede, la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. Inoltre prevede una serie di misure di compensazione ambientale per la mitigazione dell’impatto dei pali, tramite gradiente colorato a scalare dal basso verso l’alto con colorazione dal verde al celeste. La scelta del passaggio parallelo tra il percorso Terna e quello Acea è affidata alla precisa strategia di “riduzione del danno”: agendo su un percorso esistente, consente di fatto la riduzione del consumo di suolo, e soprattutto consente una minore frammentazione e segmentazione ambientale in termini visivi e paesaggistici.

- Interventi di mitigazione e riequilibrio

I criteri adottati durante la fase di scelta del tracciato, hanno la prerogativa di individuare un percorso che sia il più breve possibile ed il meno pregiudizievole per l’ambiente e pertanto vengono individuate le aree che ospiteranno i sostegni, possibilmente prive di vegetazione e facilmente raggiungibili con i mezzi d’opera. Inoltre, attraverso una serie di accorgimenti compensativi, si ipotizza di generare il minore impatto ambientale possibile attenendosi alle seguenti linee guida:

- a. scelta del palo tubolare a sezione variabile conica, con esclusione dei tralicci reticolari, che hanno impatto paesaggistico più accentuato;
  - b. miglioramento dell’attacco a terra, con una sistemazione verde arbustiva di altezza variabile che consente una riduzione fisico-visiva molto consistente;
  - c. trattamento del fusto del palo con un gradiente cromatico, che parte dall’attacco a terra con una tonalità compresa tra il marrone ed il verde sottobosco, ed in elevazione viene detonalizzata fino ad arrivare ai toni del celeste oltre i 20 m per armonizzarsi visivamente con il cielo;
  - d. consolidamento vegetazionale ripario ed arbustivo, nei punti notevoli e di ripristino post cantiere, al fine di ottimizzare l’impianto esistente.
- Mantenimento emergenze naturalistiche riparie, boscate, insediamenti rurali ed emergenze storico – architettoniche

In merito al mantenimento delle emergenze e risorse, ARETI SPA sostiene che l’intervento, nello specifico, tratta una porzione di linea interrata per circa m 1200, per la quale saranno previste e condotte idonee campagne di saggi archeologici per valutare la compatibilità dell’intervento con le preesistenze, e precisa che il volume di scavo ipotizzato sarà superficiale cm 70\*140 e soprattutto soggetto a piccoli aggiustamenti di linea, qualora fossero rinvenute situazioni che possano determinare tali variazioni. Tutto il restante tracciato non ha interferenze significative in termini di passaggio di linee, piloni e quant’altro con altre eventuali emergenze storico-architettoniche, in quanto il suo tracciato è sostanzialmente molto distante in termini metrici e visivi da qualsiasi manufatto significativo.

In particolare:

- a. emergenze naturalistiche di tipo riparie: nessun intervento è previsto in aree riparie o fluviali, il nuovo elettrodotto tiene conto dei corsi d’acqua esistenti, della loro estensione ed alveo e del loro probabile sviluppo idraulico futuro. Non sono pertanto previsti tagli alla vegetazione arborea o arbustiva, neanche a quella alta, né in fase di esecuzione delle opere, né nei prossimi anni o per interventi manutentivi. In ipotesi residuale potranno essere valutati interventi di rinaturalizzazione di essenze idonee;
- b. emergenze naturalistiche di tipo boschivo: nessun intervento è previsto in aree boscate, il nuovo elettrodotto tiene conto delle alberature esistenti, della loro altezza e del loro probabile sviluppo futuro in area boscata. Non sono pertanto previsti tagli alla vegetazione arborea, neanche a quella alta, né in fase di esecuzione delle opere, né nei prossimi anni o per interventi manutentivi. In ipotesi residuale potranno essere valutati interventi di rinaturalizzazione di essenze idonee;



- c. insediamenti rurali vari: si tratta mediamente e diffusamente di insediamenti rurali nelle immediate vicinanze di scarsa qualità architettonica - testimoniale, con manufatti ricostruiti in epoche recenti o recentissime, i quali hanno anche perduto il carattere di ruralità, ai fini di destinazione urbanistica. Nella parte iniziale del tracciato, in prossimità dell'area terminali è da segnalare la presenza di una azienda agricola vivaistica, la quale presenta una congerie di edifici, anch'essi recenti, per il ricovero di mezzi ed attrezzature, per i quali non si riscontrano particolari elementi di pregio architettonico o tipologico da evidenziare;
- d. emergenze storico architettoniche: non sono presenti insediamenti significativi nelle vicinanze, salvo che per un gruppo di case sparse, dalle quali svetta un rudere di casa a torre, denominata appunto "La Torre", che dista circa m 200 dal tracciato aereo parallelo alla linea Terna esistente e non costituisce una significativa interferenza, idem per l'area archeologica mp058\_1254 area archeologicamente vincolata come 'area di frammenti fittili' – art. 41 PTPR – zona di interesse archeologico, beni puntuali lett. m co. l art. 142 D.lgs. 42/04 (PTP 15/5 Decima –Malafede), che dista circa m 100 dal tracciato ed oltre dai pali.

### 3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

#### • Descrizione - Riferimenti territoriali – generalità

Le opere elettriche in argomento ricadono totalmente nella Provincia di Roma e specificatamente nel Comune di Roma, Municipio IX (ex XII). Il bacino idrografico del territorio è costituito dal fiume Tevere. L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza dei fossi della Selvotta, della Solfarata, di Leva, di Monte Melara, che raccolgono le acque di numerose aste secondarie. L'area non presenta stati vegetazionali significativi ed è caratterizzata dalla continua attività antropica. Le modificazioni territoriali si sono succedute con frequenza, con il proliferare di costruzioni industriali e a carattere residenziale.

#### • Emergenze Storico - Naturalistiche - Archeologiche

##### - Emergenze naturalistiche

L'intenso processo di antropizzazione dell'area vasta, dovuto principalmente all'attività di tipo agricolo ed edificatorio, ha portato alla scomparsa quasi totale della vegetazione naturale. Restano le formazioni vegetali autoctone, che si rinvergono in parte ancora lungo le rive dei fossi.

##### - Emergenze paesaggistiche, architettoniche, storiche e archeologiche

L'attuale paesaggio è caratterizzato da ampi spazi aperti modestamente ondulati, scarsamente coltivati, intercalato con aree urbanizzate intensivamente e con la presenza di abitazioni residenziali sparse. In prossimità dei corsi d'acqua naturali si trovano zone di vegetazione autoctona residua, che contribuiscono a spezzare la monotonia del quadro visivo.

##### - Beni storico-artistici

Nella zona sono segnalati dagli strumenti urbanistici e dai Piani Territoriali Paesistici numerosi elementi significativi con valenza archeologica, attualmente non riportati in superficie, quali tracciati antichi di percorsi Etrusco-Romani e numerose aree con presenza di frammenti fittili.

#### • Componenti e fattori ambientali influenzati dal progetto

##### - Atmosfera

Durante la fase di costruzione della linea elettrica sono previste interferenze di modesta entità, dovute all'impiego di macchine operatrici e mezzi di cantiere che possono produrre polveri ed emissioni di gas di scarico. Tali interferenze sono comunque limitate alla durata dei lavori e si localizzano nelle immediate vicinanze delle piazzole per la realizzazione dei sostegni. Non s'ipotizzano possibili interferenze in fase d'esercizio. Si ritiene pertanto trascurabile l'impatto sull'elemento atmosfera, identificabile in una perturbativa temporanea, senza modificazioni della qualità dell'aria.

##### - Ambiente Idrico

La costruzione dell'opera in oggetto non produce impatti sul deflusso delle acque superficiali perché la linea sovrappassa i corsi d'acqua senza apportare alcun cambiamento; inoltre le costruzioni realizzate nell'ambito dei bacini imbriferi sono irrilevanti ai fini della modificazione dei flussi e delle permeabilità.

Pertanto per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa riferimento al parere di competenza, sopra riportato, espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative e al Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, sopra riportato.

- Suolo e Sottosuolo

L'area interessata dal nuovo elettrodotto, compresa interamente nel Comune di Roma, è classificata al 3° grado della scala identificativa delle zone sismiche del Lazio, pertanto si ritiene utile precisare che le prescrizioni tecniche, per la progettazione delle linee elettriche, sono tali da rendere l'elettrodotto idoneo all'impiego in zone sismiche. A seguito dell'intervento, gli impatti sulla componente utilizzo del suolo possono essere sinteticamente valutati in termini di occupazione temporanea (in fase di costruzione) e definitiva (in fase di esercizio). In fase d'esercizio, l'occupazione permanente del suolo è ridotta alle sole aree di occupazione dei sostegni, e di conseguenza il livello di impatto dell'opera sulla componente suolo può ritenersi basso in quanto l'ubicazione dei sostegni è prevista esclusivamente in aree tenute a seminativo o a pascolo. Per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa riferimento al parere di competenza, sopra riportato, espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

- Vegetazione, Flora e Fauna

La Riserva Decima Malafede presenta valori naturalistici tra i più elevati dell'area romana, pur se in presenza di notevolissima pressione antropica (aree industriali, insediamenti diffusi di nuclei abitati, case sparse e reti infrastrutturali). L'attività più diffusa nell'area indagata è l'agricoltura, che svolge un importante ruolo di manutenzione del territorio e di presidio rispetto alla pressione urbana. Il territorio di studio è collocato nell'ambito del bioclimate temperato, al piano bassocollinare. Nell'area oggetto del presente Studio, i pascoli e prati pascolo, insieme ai coltivi-seminativi ed ai coltivi di recente abbandono, rappresentano le formazioni vegetali nettamente prevalenti. Per quanto riguarda le aree a copertura erbacea, dall'analisi emerge che l'ubicazione dei sostegni, in corrispondenza di queste formazioni, determina un impatto di tipo basso in quanto esse sono costituite prevalentemente da colture agrarie. Nell'attraversamento dei fossi, l'impatto è da ritenersi basso in quanto nella progettazione esecutiva si terrà conto delle altezze della vegetazione ripariale esistente, mantenendo i conduttori distanti dalle chiome senza la necessità di effettuare tagli o capitozzature, in considerazione anche di un prevedibile accrescimento futuro. Per quanto riguarda invece la fase post operam e d'esercizio non si prevedono per la componente in questione sostanziali modifiche essendo le formazioni vegetali interessate dal tracciato, prevalentemente agrarie. L'analisi faunistica fa riferimento ai vertebrati, con particolare attenzione agli uccelli poichè sono questi ultimi a subire i principali impatti dovuti alla costruzione di linee elettriche. Le linee elettriche, infatti, rappresentano una delle maggiori cause di mortalità per gli uccelli. Al fine di ridurre la probabilità di collisione su tutta la fune di guardia dell'elettrodotto saranno installate sfere di segnalazione di colore bianco rosso poste ad una distanza di circa 45 metri una dall'altra. Negli attraversamenti dei corsi d'acqua, oltre alle sfere, saranno installati anche i cosiddetti segnalatori/dissuasori per l'avifauna. Si tratta delle spirali in PVC colorate biancorosso, frapposte alle sfere in modo che l'intervallo tra sfera e spirale sia di circa 22 metri, così che l'effetto visivo sia maggiore. La realizzazione del presente progetto comporterà la demolizione di circa 51 km di elettrodotti aerei, molti dei quali ricadono in zone protette e privi di segnaletica, e contribuirà a diminuire il rischio di collisione con l'avifauna. Il tracciato della linea aerea in esame è ubicato in aree a prevalente connotazione agricola e l'impatto è pertanto da ritenersi basso, sia per sottrazione di habitat che per basso rischio di collisione. Per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa, comunque, riferimento al Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, sopra riportato.

Le opere elettriche in argomento sono ubicate in aree a prevalente connotazione agricola e il rischio di collisione per gli uccelli sarà quindi ridotto, anche grazie all'impiego di sfere o spirali colorate; in conclusione, per l'intero tracciato si evidenzia come gli impatti siano di livello basso, in quanto non tali da determinare modifiche rilevanti rispetto allo stato attuale. Per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa riferimento al Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, sopra riportato.

- Salute Pubblica e Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti

Il criterio prioritario adottato nello studio delle nuove opere elettriche e nella dislocazione degli impianti sul territorio è quello del raggiungimento dell'obiettivo di qualità relativamente ai valori dei campi elettrici e magnetici nei confronti delle abitazioni e dei luoghi abitualmente frequentati, mantenendo i conduttori a distanza tale dagli edifici, in modo di contenere i suddetti valori ben di sotto di quelli imposti dalla normativa vigente. Inoltre, pur ritenendo che le soluzioni tecniche adottate nel progetto siano tali da garantire con largo margine il rispetto della normativa di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8/7/2003, si è tenuto conto delle raccomandazioni riportate nei rapporti dell'Istituto Superiore della Sanità per quelle situazioni dove l'esposizione possa interessare prevalentemente la popolazione infantile, quali scuole, asili, ospedali ed altri ambienti, effettuando preliminarmente un'indagine territoriale per accertare che nelle vicinanze degli impianti non vi fossero situate tali strutture, ritenute sensibili agli effetti delle esposizioni ai campi elettrici e magnetici. Nella progettazione delle opere si è tenuto ben conto della distanza di rispetto che i conduttori debbono mantenere dai fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati, per mantenere il valore dell'induzione magnetica entro il limite di  $3 \mu T$ , al fine del raggiungimento dell'obiettivo di qualità.

- Rumore e Vibrazioni

La costruzione e l'esercizio degli elettrodotti non comportano emissioni di rumore particolarmente rilevanti. In fase di costruzione esse sono in ogni caso limitate nel tempo. In fase d'esercizio la rumorosità deriva dall'effetto corona e dall'azione dei venti di forte intensità sui conduttori, sui sostegni e sulle sfere di segnalazione; i relativi livelli di rumore sono normalmente d'intensità esigua. L'elettrodotto in progetto si trova ad attraversare, per l'80% del suo sviluppo, un territorio, come già più volte accennato, in area protetta con scarsa presenza di abitazioni al quale è stata attribuita, dalla normativa sopraccitata, la classe I – (aree particolarmente protette) che prescrive i livelli di rumore ammissibili pari a 50 dB diurni e 40 dB notturni. La parte restante di percorso, compresa tra la SE Roma Sud e la via Laurentina, ricade in zona classificata con la classe III per la quale i valori di rumore ammessi sono 60/50 dB giorno/notte. Tali limiti vengono normalmente superati dal traffico veicolare presente sulle principali strade che attraversano i territori. Per il resto lo stato acustico dell'area è contenuto nei parametri prescritti, caratterizzato da una rumorosità di fondo tipica delle aree a connotazione agricola. Per quanto riguarda le opere in progetto considerate nel presente studio è invece opportuno operare una distinzione tra la fase costruttiva e l'esercizio. Durante la fase di cantiere si produrrà un incremento dei livelli sonori dovuto alla rumorosità del macchinario impiegato, tuttavia le attività di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno e avranno una durata limitata nel tempo. La produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio, invece, è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. L'effetto corona consiste nella ionizzazione dell'aria presente in un sottile strato cilindrico attorno ad un conduttore elettricamente carico ed è responsabile del leggero ronzio che talvolta viene percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto. Tenendo conto dell'attenuazione del rumore con la distanza dall'elettrodotto, si nota che già a poche decine di metri dalla linea il contributo alla rumorosità ambientale diviene in sostanza trascurabile. Di conseguenza le norme del DPCM 1 marzo 1991 e i limiti più restrittivi imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Roma vengono rispettati. Si conferma dunque che il contributo di rumorosità apportato dall'elettrodotto in progetto sarà nettamente contenuto, al di sotto dei valori prescritti dal piano di zonizzazione acustica.

- Paesaggio

*L'ambito territoriale nel quale è inserito l'elettrodotto in progetto, reca evidenti i segni dovuti al processo di antropizzazione, ed è caratterizzato da un susseguirsi di campi coltivati di forme irregolari interrotti dalle incisioni dei fossi e delle aste secondarie. L'impatto di una linea elettrica sul paesaggio è dovuto alle mutazioni percettive che fisicamente l'elettrodotto produce su di esso. Nel tratto in esame del nuovo tracciato, i punti di fruibilità visiva sono rappresentati dalle strade di comunicazione, rispettivamente: la strada comunale via della Selvotta, la strada Provinciale via Laurentina, la via di Trigoria, alcune strade comunali e interpoderali di accesso ai campi, riservate alla circolazione privata. In conclusione, in base al progetto proposto, alle condizioni d'intervisibilità, si può stimare un impatto di valore medio-basso, anche in considerazione del fatto che le opere risultano intrusive della visione solo per la presenza dei sostegni, dei conduttori, della corda di guardia. La loro presenza non produrrà comunque alterazioni rilevanti dei rapporti percettivi. È da considerare, tuttavia, come la demolizione degli elettrodotti aerei esistenti per circa 51 km di lunghezza, dislocati maggiormente all'interno di centri abitati, spesso vicino ai fabbricati, permetterà un recupero delle zone urbanizzate e dei parchi urbani, con restituzione d'aree attualmente impegnate dai basamenti dei tralicci. Per l'analisi della suddetta componente ambientale si fa, riferimento ai pareri di competenza, sopra riportati, espressi rispettivamente dal MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma e dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità – Regione Lazio.*

\* \* \*

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante dalla presente relazione istruttoria e, ai fini del presente giudizio di compatibilità ambientale, sono coerenti con quanto indicato dalla normativa di riferimento;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Alessandro Fabbri, dipendente ACEA Distribuzioni S.p.A., ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, e 38 del DPR, Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

CONSIDERATO che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

CONSIDERATO che:

- con il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Roma, Acea e Terna per la razionalizzazione delle linee elettriche nel Comune di Roma Capitale, le parti hanno concordato di rendere la rete elettrica in AAT e AT nell'area di Roma compatibile con le esigenze di crescita urbanistica, pianificata dall'Amministrazione Comunale, attraverso una serie di interventi di razionalizzazione della stessa e di incrementare la sicurezza di esercizio e la continuità dei servizi di trasmissione e distribuzione, in considerazione dell'aumento di carico previsto nei prossimi decenni nella città di Roma;
- il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica ad Alta Tensione di ACEA prevede il potenziamento delle Cabine Primarie nel quadrante sud – ovest della Città di Roma, che garantiscono la distribuzione dell'energia elettrica, la progressiva estensione della Rete a 150kV ed il contestuale abbandono del livello di tensione a 60kV;
- il progetto della linea elettrica aerea a 150kV Roma Sud – Castel Romano è ricompreso nei Protocollo d'Intesa e Piano di Sviluppo suddetti;
- tale intervento di potenziamento – adeguamento – della Rete Elettrica ad AT nelle zone sud e sud ovest di Roma, permetteranno la definitiva dismissione e conseguente demolizione delle

linee elettriche a 60kV Castel Romano – Vitinia, Laurentina – Vitinia, Vitinia – Lido Vecchio, Vitinia – Casal Palocco e Casal Palocco – Lido, alcune delle quali si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici, Riserva Naturale Laurentino – Acqua Acetosa, Riserva Naturale Decima Malafede, Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, e altre a ridosso dei centri abitati a seguito del recente sviluppo urbanistico;

- la scelta dell'elettrodotto in argomento ha avuto come criterio fondamentale quello di ubicare la linea elettrica alla maggior distanza possibile dalle abitazioni esistenti, compatibilmente con i vincoli e i condizionamenti accertati sotto il profilo ambientale;
- la scelta del tracciato è stata dettata anche dalla necessità di contenere il più possibile la lunghezza delle linee elettriche con vantaggi in termine di impatto nella fase realizzativa delle opere e benefici ambientali durante il periodo di esercizio delle medesime linee;
- al fine di migliorare il progetto originario dal punto di vista paesaggistico, come sopra riportato, è stato studiato un adeguamento delle linee elettriche in cavi interrati in uscita dalla Stazione Elettrica di Roma Sud fino alla Via Laurentina, allo scopo di abbandonare il tratto iniziale in linea aerea, ricompreso all'interno dell'agro romano meridionale tra le Vie Laurentina e Ardeatina, di cui al D.M. 25/01/2010, area di notevole interesse pubblico;
- lo Studio di Impatto Ambientale, originario e integrativo, nel suo insieme espone adeguatamente l'inserimento delle opere elettriche, aeree e interrate, all'interno del contesto paesaggistico e le precauzioni post operam, soprattutto nella zona ad alta rilevanza paesaggistica ambientale quale la Riserva Naturale di Decima Malafede;
- la progettazione dell'elettrodotto, è stata sviluppata nel rispetto degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della protezione della salute umana;

CONSIDERATO che, per quanto attiene le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione dell'opera, dallo studio, dalla documentazione agli atti e dai contributi delle strutture competenti acquisiti, che sono parte integrante della presente valutazione, si evince che:

- per quanto riguarda la componente **atmosfera**, l'intervento proposto comporta solo in fase di costruzione potenziali impatti sulla qualità dell'aria, generati sostanzialmente dalle attività di cantiere, mentre gli impatti della nuova linea in fase di esercizio sono poco probabili e trascurabili in quanto il trasporto di energia negli elettrodotti non è associato ad emissioni dirette in atmosfera;
- per quanto riguarda la componente **suolo e sottosuolo**, si fa riferimento alle considerazioni convenute e scritte nel parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della D.R. Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota n. 362494 del 02/10/2013, sopra riportata;
- per quanto riguarda la componente **ambiente idrico**, la costruzione delle opere in oggetto non produce impatti sul deflusso delle acque superficiali perché la linea sovrappassa i corsi d'acqua senza apportare alcun cambiamento al reticolo idrografico attualmente esistente e si fa riferimento alle considerazioni convenute e scritte nel parere di competenza espresso dall'Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico della D.R. Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota n. 362494 del 02/10/2013, sopra riportata;
- per quanto riguarda la componente **vegetazione flora e fauna ed ecosistemi**, l'interferenza dell'opera di progetto con la vegetazione forestale si manifesta sostanzialmente in maniera poco significativa, inoltre l'interferenza delle emissioni in fase di cantiere sulla flora ed ecosistemi non comporta criticità sostanziali, comunque risultano scarsamente rilevanti e reversibili a breve termine, e nell'insieme si fa riferimento alle



considerazioni convenute e scritte nel Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, sopra riportato;

- per quanto riguarda la componente **salute pubblica e radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**, l'elettrodotto di progetto mantiene i valori del campo elettrico e i valori del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili entro i limiti imposti, di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8/7/2003;
- per quanto riguarda la componente **rumore**, l'impatto potenziale è da considerarsi marginale e non significativo, in quanto le emissioni di rumore possibili riconducibili alla fase di cantiere, prodotti dai mezzi d'opera, sono temporanei in virtù del breve periodo dei cantieri, e quelle durante l'esercizio, dovute al vento e all'effetto corona, sono di lieve entità e impercettibili già a pochi metri di distanza;
- per quanto riguarda la componente **paesaggio**, gli impatti dell'elettrodotto di progetto, in fase di cantierizzazione, sono riconducibili a temporanea minima alterazione della morfologia del paesaggio, mentre in fase di esercizio, le interferenze con il contesto rurale sono limitate e non generano elementi di frattura con il patrimonio agricolo, per lo più antropizzato; nell'insieme si fa, comunque, riferimento ai pareri di competenza, sopra riportati, espressi rispettivamente dal MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma e dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità – Regione Lazio.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

CONSIDERATO che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

#### TUTTO CIO' PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità dell'allegato IV, parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., si esprime **pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:**

1. Il progetto esecutivo dovrà essere realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello studio preliminare ambientale;
2. dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quali il rumore, le vibrazioni ed il sollevamento delle polveri, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di idonee azioni per la mitigazione degli effetti.

In particolare:

- il progetto di cantierizzazione dovrà essere corredato da un piano di mobilità per le modalità di trasporto dei materiali da/per i cantieri che individui opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente e itinerari più appropriati che non determinino ricadute sulla viabilità ordinaria;
- nelle aree del cantiere principale e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti;

- dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere, al fine di riportare la situazione ante operam;
- 3. dovrà essere assicurata in tutte le fasi dei lavori, il rispetto degli adempimenti stabiliti dal Decreto Legislativo del 09 aprile 2008 n. 81 – Testo unico per la sicurezza, nonché il rispetto della L.R. 18 settembre 2007, n. 16 e ss.mm. e ii. - Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare, Art 4 e 7;
- 4. i rifiuti prodotti in fase di cantiere (compresi imballaggi, cartoneria, pallets, bobine dei cavi elettrici e materiali plastici) dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
- 5. eventuali rifiuti classificati pericolosi dovranno essere conferiti presso impianti specializzati da parte di ditte autorizzate previa comunicazione e presentazione del piano di lavoro per le verifiche delle Autorità preposte ai controlli;
- 6. le piste e le piazzole di accesso alle aree di intervento non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative;
- 7. gli scavi e gli sbancamenti per profondità superiori a 1,50 metri dal piano campagna, dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno eventualmente necessarie, opportunamente drenate a tergo;
- 8. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere acquisiti i nullaosta delle Autorità competenti nei riguardi di eventuali vincoli o divieti presenti nell'area d'intervento, nonché le autorizzazioni sanitarie ed idrauliche qualora occorrenti;
- 9. dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni espresse dalle sotto elencate Autorità:
  - Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, nota n. 362494 del 02/10/2013;
  - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali, nota n. 62548 del 08/11/2016;
  - MIBACT - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma, nota n. 8842 del 22/12/2016;
  - Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale U.O. Piano Regolatore, nota n. 216641 del 15/12/2016;
  - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, nota n. 207233 del 21/04/2017;
  - Decreto del Presidente n. T00007 del 09/01/2018, di autorizzazione alla realizzazione delle opere di adeguamento della Rete AT nella zona sud e sud – ovest di Roma Capitale all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede, in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 29/97 e ss. mm. e ii.

L'istruttoria tecnica è costituita da 18 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06 e ss. mm e ii..

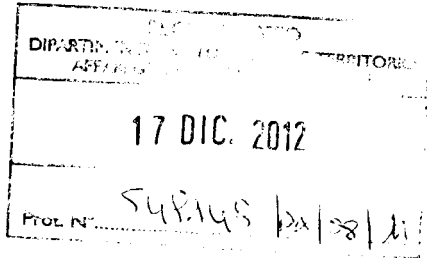


Roma

13 DIC. 2012

Prot. n. 50426911  
Fax. n. 06.5168.4272  
Fax. n. 06.5799.6500

*Handwritten signature*



**Acea Distribuzione**  
Direzione Operativa Rete  
Unità Rete AT – Progettazione

15 DIC 2012

**Regione Lazio**  
Direzione Regionale Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione  
Ambientale Strategica  
Sede

**Oggetto: ACEA Distribuzione S.p.A. – Adeguamento della rete elettrica AT nelle zone sud e sud – ovest della città di Roma.**

**Realizzazione della linea elettrica aerea a 150 Kv Roma Sud – Castel Romano e demolizione delle linee aeree a 60 kv Laurentina – Vitinia, Vitinia – Casalpalocco, Casalpalocco – Lido, Castel Romano – Vitinia, Vitinia – Lido.**

**Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.**

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

- Con nota n. 8572 del 21.11.2011, pervenuta presso questa Direzione Regionale il giorno 24.11.2011 al prot. n. 504269, ACEA Distribuzione – Pianificazione Operative e Servizi – Unità Patrimonio ha trasmesso una copia del progetto, del SIA, della sintesi non tecnica e del SIP sulla variante al progetto del 2008;
- Con nota n. 2008 del 29.3.2012, pervenuta presso questa Direzione Regionale il giorno 30.3.2012 al prot. n. 142795, ACEA Distribuzione – Direzione Operativa Rete – Unità Rete AT Progettazione ha trasmesso le integrazioni al progetto in base alle richieste del MiBAC del 4.1.2012

### PREMESSO CHE

Gli interventi sulla rete elettrica di Acea Distribuzione sono stati concepiti di comune accordo con la Società Terna che gestisce la rete ad altissima tensione e parte della rete ad alta tensione nell'ambito del Comune di Roma. Tale piano degli interventi è oggetto di uno specifico *Protocollo d'intesa per il riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT nei Comuni di Roma* già sottoscritto da Acea Distribuzione, Terna ed il Comune di Roma in data 29 novembre 2007 ed il cui aggiornamento è stato sottoscritto in data 17 marzo 2010 da Acea Distribuzione, Terna, Comune di Roma, Regione Lazio, Ente Roma Natura, Ente Parco di Veio e dall'Assessorato del Comune di Roma che gestisce la Riserva del Litorale Romano.

Tali interventi di sviluppo hanno lo scopo di adeguare la rete stessa al continuo aumento della domanda da parte dei consumatori finali, incrementandone efficienza, affidabilità e sicurezza di esercizio, nonché di migliorare l'inserimento territoriale degli impianti e renderli compatibili con lo sviluppo urbanistico pianificato dall'Amministrazione Comunale, incrementare la continuità dei servizi di trasmissione e distribuzione, in considerazione dell'aumento di carico previsto nei prossimi anni nella città di Roma, attraverso la formulazione di un quadro più ampio di sviluppo della rete. Inoltre, l'accordo si prefigge di aggregare e

armonizzare i programmi di sviluppo delle reti in AAT e AT di proprietà Terna e Acea, considerato che, come sopra delineato, le due reti concorrono al medesimo fine.

La scrivente Direzione Regionale Territorio e Urbanistica si era espressa favorevolmente con prescrizioni (nota n. 98287 del 26.6.2008) al progetto inviato da Acea Distribuzione in data 22.5.2008 riguardante la nuova linea a 150 kV "Roma sud – Castel Romano – Castelporziano" che prevedeva oltre alla demolizione delle linee riportate in oggetto anche la costruzione di linee sia aeree che interrate per un totale di 16.1 km. Durante la procedura di Valutazione d'Incidenza, dovuta al fatto che un tratto dell'opera ricade all'interno della ZPS della Tenuta di Castelporziano, si evidenziarono alcune criticità che indussero la Presidenza della Repubblica ad esprimere un parere negativo in merito al passaggio della linea elettrica all'interno della Tenuta Presidenziale.

Come conseguenza di quanto sopra l'Acea ridusse il progetto delle nuove linee alla sola linea elettrica a 150 kV compresa tra la SE Roma Sud e la CP Castel Romano.

Gli elettrodotti aerei saranno costituiti da una palificazione a semplice terna equipaggiata con 3 conduttori di energia e con una corda di guardia contenente fibre ottiche, destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche e a migliorare la messa a terra dei sostegni, a trasmettere dati.

I sostegni saranno del tipo in acciaio monostelo a semplice terna e/o, in casi particolari, a traliccio troncopiramidale o a delta rovescio di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, verranno infissi o ancorati in fondazioni di calcestruzzo del tipo a blocco monolitico e/o a piedini separati.

Per quanto riguarda il profilo urbanistico in riferimento al PRG di Roma Capitale, i tracciati delle linee elettriche ricadono, rispettivamente nelle seguenti zone urbanistiche:

- Collegamento Castel Romano – Roma Sud – "Parchi Regionali istituiti e Tenuta di Castelporziano" regolata dall'art. 69 delle NTA del PRG per l'inclusione del tracciato nella Riserva Naturale di Decima Malafede; "Aree agricole dell'agro romano" regolata dall'art. 74 e seguenti delle NTA del PRG.

Nelle tavole della Rete Ecologica di PRG solo il tratto nella Riserva di Decima Malafede ricade nella componente primaria A.

Per quanto riguarda invece il profilo paesaggistico, i tracciati delle linee elettriche attraversano i seguenti beni paesaggistici:

- Collegamento Castel Romano – Roma Sud: Beni d'insieme di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del Dlgs 42/04 – D.M. 25.1.2010 "Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina", Aree e punti archeologici di cui al punto m) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04, Parchi e Riserve naturali di cui al punto f) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04 – "Riserva naturale Regionale di Decima Malafede, Aree Boscate di cui al punto g) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04 e Corsi d'acqua di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04.

Ai fini della tutela si individuano i seguenti "paesaggi" nella tavola A del PTPR:

- Collegamento Castel Romano – Roma Sud: Paesaggio degli Insediamenti in evoluzione, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Reti infrastrutture e servizi, Paesaggio naturale, Paesaggio Naturale di Continuità;

I tracciati delle linee aeree ricadono nella zonizzazione del piano di assetto adottato dell'area protetta della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede in zona "B di riserva generale" sottozona B1 ed in zona "C di protezione agricola" sottozona C1 "Zona di Protezione delle aree a coltivazione estensiva";

## CONSIDERATO CHE

Dal punto di vista urbanistico, le linee elettriche aeree non hanno rilevanza urbanistica se trattasi di tracciati costituiti da sostegni a traliccio e gruppi di conduttori aerei. Nella localizzazione dei tralici si dovranno scegliere punti esterni ad aree destinate a servizi di standard e a residenze. Le linee comunque dovranno essere localizzate alle distanze di sicurezza dai recettori sensibili previste dalle leggi vigenti sui campi elettromagnetici.

La disciplina del "Paesaggio naturale", che tra le tutele previste dal PTPR è la più restrittiva, consente la realizzazione degli impianti per pubblici servizi a rete compresi quelli di trasporto dell'energia di tipo lineare (elettrorodotti) (...) "se non diversamente localizzabili nel rispetto della morfologia dei luoghi e della salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete devono essere preferibilmente interrate. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista dal SIP.

Nella fattispecie delle opere previste in progetto è applicabile anche l'art. 18 ter della L.R. 24/98 il quale prescrive che: gli (...) adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici (...) previa presentazione del SIP ai sensi degli articoli 29 e 30, tali adeguamenti ed opere di completamento possono essere effettuati anche in deroga alle disposizioni contenute nelle classificazioni di zona del PUP o del PIR;(...).

Il SIP illustra sufficientemente l'inserimento delle opere all'interno del contesto paesaggistico e le precauzioni post-operam in considerazione dell'attraversamento di zone di alta rilevanza paesaggistica come la Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede e l'ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina.

Per quanto sopra premesso e considerato,

SI RITIENE

di esprimere parere favorevole sotto il profilo urbanistico e paesaggistico per la realizzazione della linea elettrica a 150 Kv Roma Nord – Bufalotta; ricostruzione tronco aereo della linea elettrica Roma Nord – Prati Fiscali; realizzazione della linea elettrica Flaminia – Cassia; realizzazione della linea elettrica a 150 Kv Roma Nord – San Basilio; demolizione dei tronchi aerei delle linee ad alta tensione Flaminia – Bufalotta, Roma Nord – Cassia, Flaminia – Smistamento Est e Flaminia – Grottarossa. Proponente Acea Distribuzione S.p.A. alle seguenti condizioni:

- Venga acquisito il parere preventivo della Soprintendenza Archeologica competente per territorio;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nelle aree perimetrate come boscate;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nella fascia di 50 m dagli argini dei corsi d'acqua come rappresentati nella tavola B del PTPR;
- Nei lavori di demolizione delle vecchie linee dovrà prestarsi particolare attenzione al ripristino del soprassuolo seguente alla demolizione del basamento dei tralicci. Dovranno essere rimosse le fondazioni e risanato il terreno al fine di ricostruire l'originaria conformazione agricola dello stesso;

Il presente parere è rilasciato per quanto di competenza nell'ambito della procedura di VIA ai soli fini paesaggistici. E' pertanto fatto salvo quanto prescritto dall'art. 8 della L.R. 29/97 circa le opere ricadenti nelle aree soggette a misure di salvaguardia nelle Aree protette non ancora dotate di Piano d'assetto approvato.

Il Funzionario istruttore

Arch. Fabio Bisogni



Il Direttore

Arch. Demetrio Carini





REGIONE  
LAZIO

AREA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE COMUNALE ROMA CAPITALE E PROVINCIA

PELONE

Roma

13 DIC. 2012

Prot. n. 50426911  
Fax. n. 06.5168.4272  
Fax. n. 06.5799.6500

2/1/13  
*[Handwritten signature]*

REGIONE LAZIO DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
28 DIC. 2012
Prot. N° <i>50426911</i>

**Acea Distribuzione**  
Direzione Operativa Rete  
Unità Rete AT – Progettazione

RICEVUTO	
02 GEN. 2013	
Area V.I.A.	

**Regione Lazio**  
Direzione Regionale Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione  
Ambientale Strategica  
Sede

**Oggetto: ACEA Distribuzione S.p.A. – Adeguamento della rete elettrica AT nelle zone sud e sud – ovest della città di Roma.**

**Realizzazione della linea elettrica aerea a 150 Kv Roma Sud – Castel Romano e demolizione delle linee aeree a 60 kV Laurentina – Vitinia, Vitinia – Casalpalocco, Casalpalocco – Lido, Castel Romano – Vitinia, Vitinia – Lido.  
Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m.i.**

#### RELAZIONE ISTRUTTORIA

- Con nota n. 8572 del 21.11.2011, pervenuta presso questa Direzione Regionale il giorno 24.11.2011 al prot. n. 504269, ACEA Distribuzione – Pianificazione Operative e Servizi – Unità Patrimonio ha trasmesso una copia del progetto, del SIA, della sintesi non tecnica e del SIP sulla variante al progetto del 2008;
- Con nota n. 2008 del 29.3.2012, pervenuta presso questa Direzione Regionale il giorno 30.3.2012 al prot. n. 142795, ACEA Distribuzione – Direzione Operativa Rete – Unità Rete AT Progettazione ha trasmesso le integrazioni al progetto in base alle richieste del MiBAC del 4.1.2012

#### PREMESSO CHE

Gli interventi sulla rete elettrica di Acea Distribuzione sono stati concepiti di comune accordo con la Società Terna che gestisce la rete ad altissima tensione e parte della rete ad alta tensione nell'ambito del Comune di Roma. Tale piano degli interventi è oggetto di uno specifico *Protocollo d'Intesa per il riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione AT nel Comune di Roma* già sottoscritto da Acea Distribuzione, Terna ed il Comune di Roma in data 29 novembre 2007 ed il cui aggiornamento è stato sottoscritto in data 17 marzo 2010 da Acea Distribuzione, Terna, Comune di Roma, Regione Lazio, Ente Roma Natura, Ente Parco di Veio e dall'Assessorato del Comune di Roma che gestisce la Riserva del Litorale Romano.

Tali interventi di sviluppo hanno lo scopo di adeguare la rete stessa al continuo aumento della domanda da parte dei consumatori finali, incrementandone efficienza, affidabilità e sicurezza di esercizio, nonché di migliorare l'inserimento territoriale degli impianti e renderli compatibili con lo sviluppo urbanistico pianificato dall'Amministrazione Comunale, incrementare la continuità dei servizi di trasmissione e distribuzione, in considerazione dell'aumento di carico previsto nei prossimi anni nella città di Roma, attraverso la formulazione di un quadro più ampio di sviluppo della rete. Inoltre, l'accordo si prefigge di aggregare e

armonizzare i programmi di sviluppo delle reti in AAT e AT di proprietà Terna e Acea, considerato che, come sopra delineato, le due reti concorrono al medesimo fine.

La scrivente Direzione Regionale Territorio e Urbanistica si era espressa favorevolmente con prescrizioni (nota n. 98287 del 26.6.2008) al progetto inviato da Acea Distribuzione in data 22.5.2008 riguardante la nuova linea a 150 kV "Roma sud - Castel Romano - Castelporziano" che prevedeva oltre alla demolizione delle linee riportate in oggetto anche la costruzione di linee sia aeree che interrate per un totale di 16.1 km. Durante la procedura di Valutazione d'Incidenza, dovuta al fatto che un tratto dell'opera ricade all'interno della ZPS della Tenuta di Castelporziano, si evidenziarono alcune criticità che indussero la Presidenza della Repubblica ad esprimere un parere negativo in merito al passaggio della linea elettrica all'interno della Tenuta Presidenziale.

Come conseguenza di quanto sopra l'Acea ridusse il progetto delle nuove linee alla sola linea elettrica a 150 kV compresa tra la SE Roma Sud e la CP Castel Romano.

Gli elettrodotti aerei saranno costituiti da una palificazione a semplice terna equipaggiata con 3 conduttori di energia e con una corda di guardia contenente fibre ottiche, destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche e a migliorare la messa a terra dei sostegni, a trasmettere dati.

I sostegni saranno del tipo in acciaio monostelo a semplice terna e/o, in casi particolari, a traliccio troncopiramidale o a delta rovescio di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, verranno infissi o ancorati in fondazioni di calcestruzzo del tipo a blocco monolitico e/o a piedini separati.

Per quanto riguarda il profilo urbanistico in riferimento al PRG di Roma Capitale, i tracciati delle linee elettriche ricadono, rispettivamente nelle seguenti zone urbanistiche:

- Collegamento Castel Romano - Roma Sud - "Parchi Regionali istituiti e Tenuta di Castelporziano" regolata dall'art. 69 delle NTA del PRG per l'inclusione del tracciato nella Riserva Naturale di Decima Malafede; "Aree agricole dell'agro romano" regolata dall'art. 74 e seguenti delle NTA del PRG.

Nelle tavole della Rete Ecologica di PRG solo il tratto nella Riserva di Decima Malafede ricade nella componente primaria A.

Per quanto riguarda invece il profilo paesaggistico, i tracciati delle linee elettriche attraversano i seguenti beni paesaggistici:

- Collegamento Castel Romano - Roma Sud: Beni d'insieme di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del Dlgs 42/04 - D.M. 25.1.2010 "Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina", Aree e punti archeologici di cui al punto m) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04, Parchi e Riserve naturali di cui al punto f) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04 - "Riserva naturale Regionale di Decima Malafede, Aree Boscate di cui al punto g) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04 e Corsi d'acqua di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04;

Al fini della tutela si individuano i seguenti "paesaggi" nella tavola A del PTPR:

- Collegamento Castel Romano - Roma Sud: Paesaggio degli Insediamenti in evoluzione, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Reti infrastrutture e servizi, Paesaggio naturale, Paesaggio Naturale di Continuità;

I tracciati delle linee aeree ricadono nella zonizzazione del piano di assetto adottato dell'area protetta della Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede in zona "B di riserva generale" sottozona B1 ed in zona "C di protezione agricola" sottozona C1 "Zona di Protezione delle aree a coltivazione estensiva";

## CONSIDERATO CHE

Dal punto di vista urbanistico, le linee elettriche aeree non hanno rilevanza urbanistica se trattasi di tracciati costituiti da sostegni a traliccio e gruppi di conduttori aerei. Nella localizzazione dei tralicci si dovranno scegliere punti esterni ad aree destinate a servizi di standard e a residenze. Le linee comunque dovranno essere localizzate alle distanze di sicurezza dai recettori sensibili previste dalle leggi vigenti sui campi elettromagnetici.

Per quanto sopra premesso e considerato,

**SI RITIENE**

di esprimere parere favorevole sotto il profilo urbanistico e paesaggistico per la *realizzazione della linea elettrica a 150 Kv Roma Nord – Bufalotta; ricostruzione tronco aereo della linea elettrica Roma Nord – Prati Fiscali; realizzazione della linea elettrica Flaminia – Cassia; realizzazione della linea elettrica a 150 Kv Roma Nord – San Basilio; demolizione dei tronchi aerei delle linee ad alta tensione Flaminia – Bufalotta, Roma Nord – Cassia, Flaminia – Smistamento Est e Flaminia – Grottarossa. Proponente Acea Distribuzione S.p.A. alle seguenti condizioni:*

- Venga acquisito il parere preventivo della Sovrintendenza Archeologica competente per territorio;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nelle aree perimetrate come boscate;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nella fascia di 50 m dagli argini dei corsi d'acqua come rappresentati nella tavola B del PTPR;
- Nei lavori di demolizione delle vecchie linee dovrà prestarsi particolare attenzione al ripristino del soprassuolo seguente alla demolizione del basamento dei tralicci. Dovranno essere rimosse le fondazioni e risanato il terreno al fine di ricostituire l'originaria conformazione agricola dello stesso;

Il presente parere è rilasciato per quanto di competenza nell'ambito della procedura di VIA ai soli fini paesaggistici. E' pertanto fatto salvo quanto prescritto dall'art. 8 della L.R. 29/97 circa le opere ricadenti nelle aree soggette a misure di salvaguardia nelle Aree protette non ancora dotate di Piano d'assetto approvato.

Il Funzionario istruttore  
Arch. Fabio Bisogni



Il Direttore  
Arch. Demetrio Carigi





# ROMA CAPITALE

Dipartimento 10°  
Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile  
Direzione Promozione e Tutela Qualità Ambientale

TORNI MINUTA  
ING. PATANE  
16/01/2012  
DR

Regione Lazio  
Dip.to Territorio – Direzione Ambiente  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
Viale del Tintoretto, 432  
00142 Roma

E p.c. Provincia di Roma  
Dipartimento V – Risorse Agricole e  
Ambientali – Servizio 1 Ambiente  
Via Tiburtina, 691  
00159 Roma

Acea Distribuzione S.p.A.  
Pianificazione operativa e Servizi  
Unità Patrimonio  
Piazzale Ostiense

Roma Il ..... Prot. QL **3642**

20 GEN 2012

**Oggetto:** Istanza di V.I.A. ex D.lgs. 152/06 per l' "Adeguamento della Rete Elettrica ad Alta Tensione nelle zone sud e Sud-ovest della città di Roma Realizzazione della linea elettrica a 150 kV Roma Sud – Castel Romano". ditta Acea Distribuzione S.p.A.

In merito all'intervento in oggetto, pervenuto con nota prot. Dipartimento 10° n. QL 81231 del 29/11/2011, si esprime parere favorevole facendo osservare quanto segue.

In relazione allo Studio di Impatto Ambientale, considerata l'alta valenza paesaggistico - ambientale delle aree interessate dall'intervento che ricade per lo più in aree soggette a vincolo e all'interno di Parchi e Riserve Naturali, considerato che nella descrizione dello stato ante e post operam dei luoghi le essenze arboree presenti lungo l'area interessata dalla linea elettrica oggetto di intervento sono riportate solo a livello fotografico, si ritiene opportuno che nelle successive fasi della progettazione debba essere verificato localmente e puntualmente il posizionamento dei tralicci in modo da limitare al massimo le interferenze con le aree di maggior pregio naturale e paesaggistico e gli eventuali abbattimenti arborei ed arbustivi.

Data la particolare natura del territorio interessato da l'attraversamento della linea e considerato che il nuovo tracciato della linea da 150 ripercorre per lunghi tratti linee aeree già esistenti, si ravvisa l'opportunità di utilizzare il più possibile le fasce di rispetto delle linee aeree esistenti. In riferimento agli interventi di mitigazione da adottare, si fa osservare che, al fine di ridurre l'impatto ambientale dovrà essere valutata la possibilità che almeno alcuni tratti della linea aerea possano essere sostituiti con tratti interrati; inoltre nella progettazione di dettaglio dovrà essere verificata la possibilità di adottare in via preferenziale sostegni a stelo unico anziché tralicci.

Inoltre in merito agli interventi di demolizione della linea a 60 kV, indicati come opere di compensazione ambientale, dovranno essere specificate le modalità di dismissione della intera linea (principalmente nel tratto che attraversa la Piana di Castel Fusano), con particolare riferimento alla rimozione dei tralicci esistenti e dei piloni di fondazione.

Dovranno inoltre essere previste opere di compensazione mediante il recupero delle zone a verde preesistenti sul sito di intervento o in aree da concordare con i competenti Uffici dell' A.C., definendo così azioni di inserimento e mitigazione ambientale dell'intervento, volte ad accrescere il grado di naturalità dei luoghi, che in riferimento a quanto rappresentato nelle foto simulazioni del post operam, potrebbe risultare fortemente pregiudicato.

U.O. Valorizzazione Risorse Ambientali e Biodiversità – Servizio Autorizzazioni Ambientali (VIA – VAP – VAS – AIA)  
Circonvallazione Ostiense, 191 – 00154 Roma  
Arch. Maria Antonietta Saba – Tel: + 39 06 6710 5488 – Fax + 39 06 6710 5456 - E.mail: mariaantonietta.saba@comune.roma.it

parere V.I.A. adeguamento Rete Elettrica A.T. 150 kV Roma Sud

Pagina 1 di 2

Nel merito si ricorda che per ogni alberatura di pregio abbattuta dovranno essere piantumati almeno 3 esemplari di stessa specie e di stesse dimensioni, o della massima dimensione in commercio (10 esemplari per ogni abbattimento se ricadenti in Aree Naturale Protetta); nel caso si tratti di specie alloctone queste dovranno essere sostituite con specie arboree prescelte in base alle indicazioni dettate dalle norme del P.T.P. di appartenenza o tra quelle tipiche delle aree con condizioni bioclimatiche simili (a meno di differenti indicazioni dell'Ente Parco).

Si dovrà comunque salvaguardare integra una fascia di almeno m 10 dagli argini dei fossi per la tutela delle funzioni ecologiche ed idrogeologiche e la conservazione degli habitat esistenti.

Al termine dei lavori le aree da adibire ai servizi di cantiere dovranno essere oggetto di ripristino ambientale, prevedendo lo smantellamento di tutte le strutture provvisorie, la rinaturalizzazione dei suoli utilizzando il terreno precedentemente accantonato, la ricostituzione della copertura vegetale, etc.

Sotto il profilo di inquinamento atmosferico, in riferimento a quanto relazionato nello Studio di Impatto Ambientale presentato, non si ravvisano elementi di criticità correlati alla tipologia di interventi in progetto. Resta comunque fermo l'obbligo, da parte della Società proponente, di applicare in fase di cantiere le misure tecnico-gestionali previste per il contenimento delle emissioni di polveri e di altri inquinanti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Parte I dell'Allegato V alla parte quinta) e dal Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con Del.ne C.R. n. 66/2009.

Secondo quanto rappresentato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, si segnala l'esigenza di effettuare un approfondimento di indagine ed eventuali sondaggi archeologici preventivi nei siti corrispondenti ai sostegni nn. 8, 9, 13, 15, 20, 24 e 29, per i quali si dovrà verificare se i tralicci risultino posizionati in vicinanza di manufatti storici.

Il Responsabile del Servizio  
Ing. *Pier Luigi Patané*

Il Direttore  
Dr. *Bruno Cignini*



**REGIONE  
LAZIO**

*Relazione  
17/10/13  
[Signature]*

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA MOBILITA' E RIFIUTI  
AREA URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE COMUNALE: ROMA CAPITALE - PROGETTI SPECIALI

Prot. n. 504269/11  
Fax. n. 06.5168.9478

15 OTT. 2013

→ **Regione Lazio**  
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e  
Politiche Abitative  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
Sede

**Oggetto: Errata corrige ns. nota n. 504269 del 13.12.2012**

In ordine alla nota in oggetto per mero errore materiale a pag. 3 dopo le parole SI RITIENE è stato riportato il parere di altro intervento.

Si deve invece intendere dopo le parole SI RITIENE: parere favorevole sotto il profilo urbanistico e paesaggistico per l'adeguamento della rete elettrica AT nelle zone sud e sud - ovest della città di Roma. Realizzazione della linea elettrica aerea a 150 Kv Roma Sud - Caste Romano e demolizione delle linee aeree a 60 kV Laurentina - Vitinia, Vitinia - Casalpalocco, Casalpalocco - Lido, Castel Romano - Vitinia, Vitinia - Lido. Proponente Acea Distribuzione S.p.A.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Fabio Bisogni

*[Signature]*

Il Dirigente  
Arch. Maria Teresa Longo

*[Signature]*

RICEVUTO	
18 OTT. 2013	
Area V.I.A.	<i>2930</i>

REGIONE LAZIO	
17 OTT. 2013	
Proc. N°	<i>32077/03/16</i>

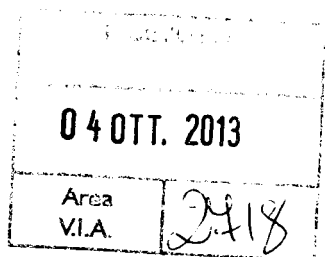
PELONE 21/10/13



REGIONE LAZIO

AREA DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Prot. N. **362494** Fascicolo **1462/VIA** Roma, li **02 OTT. 2013**



All' Area V.I.A. e Valutazione Ambientale Strategica c.a. dr. P. Menna Direzione Regionale Ambiente viale Tintoretto, 432 - Roma

OGGETTO: Progetto per l'adeguamento rete A.T. Zona Sud e Sud-Ovest di Roma Realizzazione Linee Elettriche a 150Kw in località Roma Sud- Castel Romano Proponente ACEA Reti S.p.A. – progetto n. 221/2011 del 23/11/2011

Con riferimento alla richiesta di parere inviato da codesta Area VIA si osserva che questa Area ha già rilasciato parere sul progetto citato in oggetto, il 01/07/2009 prot. 23631, ricevuto dall'Area VIA il 02/07/2009 con prot. 1710. Tale parere è già in possesso dell'area VIA e a giudizio di quest'Area Difesa Suolo le modifiche apportate al progetto non sono tali da inficiare la validità del parere già rilasciato ritenuti gli aspetti geologici sostanzialmente immutati.

Qualora codesta Area VIA ritenesse necessario l'espressione di un nuovo parere, per modifiche sostanziali del progetto al momento non evidenti, dovrà provvedere a presentare una nuova istanza a quest'Area.

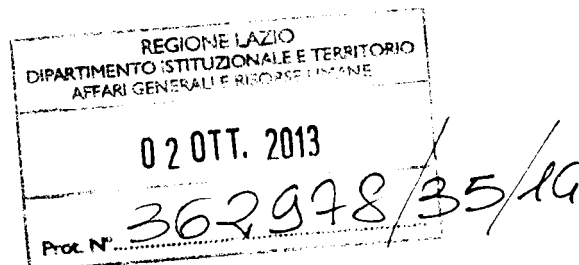
Tanto si doveva per gli adempimenti di competenza

Il Responsabile del Procedimento

**Dr. Adelaide Sericola**

Il Dirigente dell'Area  
**Ing. Dante Novello**

30/09/2013 AS\_1462\_VIA





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

RICEVUTO

02 LUG 2009

AREAVIA

14-10

REGIONE LAZIO  
DIPARTIMENTO TERRITORIO  
AFFARI GENERALI

01 LUG. 2009

Prot. N° 123634/25/25

01 LUG. 2009

Area 2S/05 Difesa del suolo

Prot. n. 123631 Fascicolo 860 VIA

OLIVIERI

1/7/09

Al Dott. Luca Colosimo  
Dirigente Area VIA

**Oggetto:** Progetto denominato "Adeguamento rete elettrica alta tensione nelle zone sud e sud ovest della città di Roma" presentato dalla Soc. "ACEA distribuzione S.p.A" - Parere nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

**Registro elenco progetti n. 96 del 21.05.2008.**

**VISTE** le ipotesi progettuali contenute nella documentazione allegata costituita da:

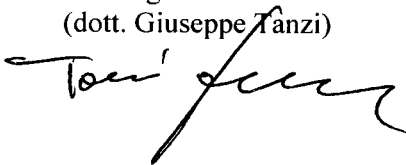
1. Disegno n. 3DA756-019/3DM769-019 denominato "Schema sostegno tipo tubolare a semplice terna a triangolo con mensole rigide a bandiera con mensole rigide", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
2. Disegno n. 3DA756/3DM760-002 denominato "Corografia ante e post operam", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
3. Disegno n. 3DA756/3DM760-003 denominato "Planimetria", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
4. Disegno n. 3DA760-017/3DA756-017 denominato "Nuova Area Terminali", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
5. Disegno n. 3DA760-018/3DA760-018 denominato "Posa in trincea su carreggiata con pavimentazione flessibile", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
6. Disegno n. 3DA760-016/3DA756-016 denominato "Tracciato del nuovo elettrodotto su base cartografica di N.P.R.G. - Rete ecologica", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
7. Disegno n. 3DA760-015/3DA756-015 denominato "Tracciato del nuovo elettrodotto su base cartografica di N.P.R.G. - Sistemi e regole", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
8. Disegno n. 3DA760-011/3DA756-011 denominato "Tracciato del nuovo elettrodotto su aerofoto", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
9. Disegno n. 3DA760-014/3DA756-014 denominato "Tracciato del nuovo elettrodotto su base cartografica di N.P.R.G. - Standard urbanistici", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
10. Disegno n. 3DA760-012/3DA756-012 denominato "Tracciato del nuovo elettrodotto su base cartografica P.R.G. del Comune di Roma", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
11. Elaborato denominato "Progetto", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
12. Elaborato denominato "Relazione per la valutazione d'incidenza", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
13. Elaborato denominato "Fotosimulazione e ubicazione dei punti di ripresa fotografica", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
14. Elaborato denominato "Sintesi non tecnica", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
15. Elaborato denominato "Studio di impatto ambientale", a firma dell'ing. A. Taruggi, ing. A. Fabbri, ing. A. Cipollone;
16. Elaborato denominato "Relazione geologica", a firma del geol. Eliseo Paolini, pervenuto come integrazione nel Giugno 2009;

**Si esprime PARERE FAVOREVOLE** all'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Per quanto non espressamente indicato nel presente parere, siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenuti nell'elaborato denominato "Relazione geologica", allegato all'istanza;

2. Tutti gli interventi fuori terra (quali tralicci o edifici) localizzati a monte che a valle di scarpate, dovranno essere ubicati ad una distanza pari almeno all'altezza della scarpata stessa;
3. I parametri geotecnici ed idrogeologici ottenuti nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Le indagini geognostiche, da effettuarsi al di sotto di ogni singola opera d'arte e spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare, il tipo di fondazione più idoneo.
4. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietata l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni.
5. Nei tratti di condotta interrati, durante l'esecuzione dello scavo siano realizzate le opportune opere di protezione temporanea atte ad eliminare il rischio di smottamenti;
6. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo le leggi vigenti e in particolare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D. Lgs. 4/08 e dall'art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007.
7. La progettazione e la realizzazione delle opere dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.

Il Dirigente dell'area  
(dott. Giuseppe Tanzi)





**Direzione Regionale:** CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

## Decreto del Presidente

**N. T00007 del 09/01/2018**

**Proposta n. 21829 del 05/12/2017**

### **Oggetto:**

Interventi sulle linee elettriche di areti S.p.A. a socio unico - Unità Patrimonio e Servizi Generali: autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. per il riassetto della Rete Elettrica di trasmissione Nazionale e di distribuzione ad alta tensione nella zona Sud e Sud - Ovest di Roma Capitale in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio, Ente Regionale Roma Natura, Terna S.p.A., Acea S.p.A. e Comune di Roma, denominato: "Aggiornamento del Protocollo di Intesa per il Riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione nel Comune di Roma, sottoscritto il 29 novembre 2007 tra Comune di Roma, Terna S.p.A. e Acea S.p.A.".

**Estensore**

RUFINI MILCO

---

**Il Direttore Regionale**

V. CONSOLI

---

**Responsabile del Procedimento**

BRUSCHI MASSIMO

---

**L' Assessore**

*BUSCHINI MAURO*

---

**Oggetto: interventi sulle linee elettriche di areti S.p.A. a socio unico - Unità Patrimonio e Servizi Generali: autorizzazione alla deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell'articolo 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. per il riassetto della Rete Elettrica di trasmissione Nazionale e di distribuzione ad alta tensione nella zona Sud e Sud - Ovest di Roma Capitale in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio, Ente Regionale Roma Natura, Terna S.p.A., Acea S.p.A. e Comune di Roma, denominato: "Aggiornamento del Protocollo di Intesa per il Riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione nel Comune di Roma, sottoscritto il 29 novembre 2007 tra Comune di Roma, Terna S.p.A. e Acea S.p.A."**

## **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio, all'Ambiente e ai Rifiuti;

**VISTA** la Costituzione della Repubblica Italiana;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio e ss.mm.;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e ss.mm.ii.;

**VISTO** in particolare l'articolo 44, comma 1, lettera o) della suddetta Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., che istituisce la Riserva Naturale di Decima Malafede, stabilendo al successivo comma 8 di affidarne la gestione all'Ente Regionale Roma Natura, designato ai sensi dell'articolo 40 comma 1;

**TENUTO CONTO** che a tutt'oggi il Piano della Riserva Naturale di Decima Malafede non è ancora stato approvato dal Consiglio Regionale e, pertanto, nell'area naturale protetta è ancora vigente il regime di salvaguardia;

**VISTO** l'articolo 8, comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., con il quale il Presidente della Giunta Regionale, in caso di necessità ed urgenza o per ragioni di sicurezza pubblica, con provvedimento motivato può autorizzare deroghe alle misure di salvaguardia, prescrivendo le modalità di attuazione dei lavori ed opere idonee a tutelare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 22 marzo 2010, n. 250 recante "Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio, Ente Regionale Roma Natura, Terna S.p.A., Acea S.p.A. e Comune di Roma, denominato: 'Aggiornamento del Protocollo di Intesa per il Riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di

*Distribuzione nel Comune di Roma, sottoscritto il 29 novembre 2007 tra Comune di Roma, Terna S.p.A. e Acea S.p.A. ”;*

**CONSIDERATO** che in data 17 marzo 2010 Regione Lazio, Ente Regionale Parco di Veio, Ente Regionale RomaNatura, Acea Distribuzione, Terna S.p.A. e Comune di Roma hanno sottoscritto il predetto aggiornamento del protocollo di intesa per il Riassetto della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di Distribuzione nel Comune di Roma;

**VISTA** l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006, 24 novembre 2011, prot. n. 221/11, presentata alla Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale da ACEA Distribuzione S.p.A. - Pianificazione Operativa e Servizi - Unità Patrimonio, per l'intervento di adeguamento della rete elettrica ad Alta Tensione nella zona Sud e Sud - Ovest di Roma Capitale che prevede la realizzazione e la dismissione di elettrodotti in linea aerea a 150kV;

**VISTO** il parere negativo alla realizzazione delle opere reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio con nota 13 marzo 2013, prot. 5431 e fondato sulle motivazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di cui alla nota 27 febbraio 2013, prot. 3747;

**VISTA** la nota 23 agosto 2016, prot. 2935/16 con la quale areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali ha trasmesso, alla Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti - Area V.I.A., il nuovo progetto di adeguamento del tracciato dell'elettrodotto Roma Sud - Castel Romano;

**VISTO** che areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali ha chiesto, con nota del 02 maggio 2017, prot. n. 0020360/17, contenente la planimetria "Allegato 7 bis. Tracciato dorsale a 150 kV Roma Sud - Lido", l'applicazione dell'articolo 8 comma 9 Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. per il completamento degli interventi di ristrutturazione e di potenziamento della rete elettrica ad Alta Tensione, in ottemperanza al Protocollo di Intesa sopraccitato, e ricadenti in parte all'interno della Riserva Naturale di Decima Malafede, nell'ambito del quadrante Sud e Sud-Ovest di Roma Capitale;

**VISTO** che nella suddetta nota si precisa che le opere oggetto della presente deroga sono necessarie e indispensabili e i relativi lavori urgenti e indifferibili, in quanto l'alimentazione elettrica del litorale romano è provvisoria e non assicura in modo adeguato il servizio pubblico erogato con il rischio di interruzione dello stesso;

**VISTO** che areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali, nella medesima nota afferma che la realizzazione della linea elettrica, in attuazione del Protocollo di Intesa *de quo*, consentirà di minimizzare la possibilità di interruzione del pubblico servizio erogato ai cittadini, nonché una riduzione della pressione infrastrutturale con una riduzione di 51 km di elettrodotto in linea aerea a 60 kV, insistente sul territorio di Roma Capitale;

**VISTO** che areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali, nella stessa nota riferisce che il tracciato dell'elettrodotto è stato individuato recependo le indicazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in sede di

procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, quale intervento di minore impatto all'interno dell'area naturale protetta;

**TENUTO CONTO** che il progetto allegato alla nota sopra citata, al fine di migliorare il tracciato dell'elettrodotto dal punto di vista paesaggistico, differisce dal precedente, allegato al Protocollo d'Intesa, nella parte in cui prevede l'interramento dei cavi in uscita dalla Stazione Elettrica Roma Sud "Terna" (CP Selvotta) fino alla Via Laurentina, passando per la Via della Selvotta e arrivando con i cavi interrati fino alla nuova area terminali dove avverrà il passaggio cavo - aereo;

**VISTA** la nota 26 giugno 2017, prot. n. 0029927/17, inoltrata da areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali con la quale è stato trasmesso l'elaborato progettuale "Tracciato elettrodotto su CTR", identificato con la sigla 3DMA64.AT140.D.AU\_LN.018, ad integrazione della documentazione presentata con nota 02 maggio 2017, prot. n. 0020360/17, teso a fornire chiarimenti in merito al tracciato dell'elettrodotto, così come adeguato secondo le indicazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

**CONSIDERATO** che la realizzazione di detti interventi di ristrutturazione e potenziamento della rete elettrica consentiranno di ottenere livelli di affidabilità e standard qualitativi atti a soddisfare le mutate esigenze di Roma Capitale, contribuendo altresì a limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici, secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;

**VISTA** la nota 28 ottobre 2016, prot. n. 143736/16 "Procedimento V.I.A. n. 221 del 24 novembre 2011. Adeguamento rete AT Zona Sud e Sud-Ovest Roma. Realizzazione Linea Elettrica aerea a 150 kV: ROMA SUD - CASTEL ROMANO e contestuale demolizione di 51 km di linea aerea a 60 kV. Adeguamento tracciato secondo le indicazioni del M.I.B.A.C.T. Comune di Roma - Municipio IX (ex XII)", con la quale la Città Metropolitana di Roma Capitale - Dip. IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" - Servizio n. 3 "Tutela Aria ed Energia" ha confermato il nulla osta, relativo alla compatibilità elettromagnetica dell'impianto, reso con nota 16 gennaio 2012, prot. n. 5519;

**VISTO** il parere con prescrizioni reso dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale - Direzione Pianificazione Generale - U. O. Piano Regolatore - P.R.G. 15 dicembre 2016, prot. n. 216641 "Procedimento V.I.A. n. 221 del 24 novembre 2011. Adeguamento rete AT zone Sud e Sud-Ovest di Roma - Realizzazione Linea elettrica aerea a 150 kV: Roma Sud - Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 kV. Adeguamento tracciato secondo le indicazioni del M.I.B.A.C.T.";

**VISTO** il parere favorevole reso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma 22 dicembre 2016, prot. n. 0008842 "Roma - Adeguamento Rete A.T. zone sud e sud ovest. Realizzazione linea elettrica aerea a 150 kW, Roma Sud - Castel Romano";

**VISTO** il parere urbanistico e paesaggistico con condizioni, inerente l'adeguamento del tracciato secondo le indicazioni del Mi.B.A.C.T., reso dalla Direzione Territorio, Urbanistica e Mobilità della Regione Lazio - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana 21 aprile 2017, prot. n. 0207233 "Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto

‘Adeguamento della rete A.T. nelle zone Sud e Sud-Ovest di Roma’. Registro elenco progetti VIA al n. 221/2011 dell’elenco”;

**VISTO** il nulla osta con condizioni reso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Roma con nota 4 luglio 2017, prot. 16715 “Roma Capitale Municipio IX. Adeguamento rete A.T. zone sud e sud - ovest di Roma. Realizzazione nuova linea elettrica aerea a 150 kV Roma sud - Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 kV adeguamento tracciato. Richiesta sondaggi preventivi in merito alla tutela archeologica”;

**VISTA** la nota 21 novembre 2017, prot. 04445 “Procedimento di VIA n. 221 del 24 novembre 2011. Adeguamento rete AT Zona Sud e Sud - Ovest Roma. Realizzazione Elettrica area a 150 kV Roma sud - Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linea aerea a 60 kV. Adeguamento tracciato secondo le indicazioni del M.I.B.A.C.T. Comune di Roma - Municipio IX (ex XII)” con la quale l’Ente di Gestione Roma Natura specifica che “*il parere espresso dall’autorevole M.I.B.A.C.T. (adeguamento di parte del tracciato in cavo anziché in linea aerea di circa 1,8 km) in sede di procedimento di VIA in corso (n. 221 del 24 novembre 2011) sia anche esaustivo e conforme per quanto attiene il vincolo gestito dal nostro Ente*”;

**RITENUTO** pertanto, di procedere alla deroga alle misure di salvaguardia della Riserva Naturale di Decima Malafede, ai sensi dell’art. 8 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., per ragioni di necessità ed urgenza, nonché di sicurezza pubblica e in particolare al fine di assicurare l’energia elettrica della zona litorale romano e garantire un adeguato servizio pubblico limitando la possibilità di interruzione;

**TENUTO CONTO** che il presente Decreto viene emesso ai soli fini e per gli effetti di cui alla Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. e che pertanto non esime dall’acquisizione di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

## **DECRETA**

1. di autorizzare areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali, in deroga alle misure di salvaguardia, ai sensi dell’articolo 8, comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., alla realizzazione delle opere di adeguamento della Rete Alta Tensione nella zona Sud e Sud - Ovest di Roma Capitale all’interno della Riserva Naturale di Decima Malafede, secondo il progetto allegato alla nota 02 maggio 2017, prot. n. 0020360/17, come da tracciato individuato nella cartografia in scala 1:5000 allegata come parte integrante al presente Decreto (Allegato A);

2. di stabilire che areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali proceda alla realizzazione degli interventi secondo quanto di seguito prescritto:

a) gli scavi di fondazione dei nuovi sostegni dovranno essere condotti in modo tale che la frazione fertile del terreno asportato possa essere riutilizzata per interventi di mitigazione e ripristino ambientale;

b) la demolizione dei plinti di fondazione dei tratti di linea elettrica dismessa dovrà essere condotta in modo tale da garantire il ripristino dello stato dei luoghi e senza arrecare danno all’ambiente

circostante; in particolare in aree boscate non dovranno essere effettuati movimenti terra e sarà consentita la sola copertura dei plinti con terreno vegetale;

c) il posizionamento e l'altezza dei sostegni dovrà essere tale da consentire che i conduttori non interferiscano con le cime degli alberi e siano posti ad una altezza che consenta di non effettuare future potature e in ogni caso, nelle aree oggetto della presente deroga non dovrà essere arrecato alcun danno alle alberature preesistenti nelle fasi di realizzazione degli interventi (dall'allestimento del cantiere fino alla ultimazione delle opere);

d) le operazioni di tesatura, comprendenti lo stendimento e la regolazione dei conduttori, nonché il recupero dei vecchi conduttori, dovranno essere attuate con modalità tecniche che prevedano la salvaguardia delle formazioni boscate e della vegetazione igrofila - ripariale, nonché delle risorse ambientali ivi presenti;

e) nell'area oggetto della presente deroga dovranno essere utilizzate tutte le opportune e necessarie misure di tutela e salvaguardia degli elementi arborei preesistenti nelle fasi di realizzazione degli interventi (dall'allestimento del cantiere fino alla ultimazione delle opere) e, in ogni caso, si dovrà provvedere alla protezione delle parti epigee della pianta (colletto, fusto, chiome), al fine di evitare danneggiamenti e salvaguardare l'apparato radicale. A tale proposito, dovrà essere individuata, anche mediante apposita recinzione, la zona di protezione degli alberi, all'interno della quale non dovranno essere effettuati lavori meccanici, non dovranno essere depositati materiali di lavorazione e/o di risulta, nonché non dovrà essere percorsa da mezzi meccanici che favoriscono la costipazione del terreno;

f) dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei corsi d'acqua, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

g) siano progettati tutti gli interventi atti a prevenire ogni possibile inquinamento delle falde acquifere per sversamenti accidentali;

h) nelle fasi di scavo e di movimento terra dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con modalità tali da preservare la frazione fertile e rendere in tal modo più efficace l'intervento di riqualificazione ambientale;

i) in fase di ripristino dovrà essere ricostituita la morfologia originaria dei luoghi e la corretta sequenza stratigrafica, riportando in superficie la componente fertile;

j) i ripristini morfologici ed idraulici dovranno utilizzare prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica;

k) tutte le scarpate e le superfici nude, eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate, sistemate ed inerbite mediante semina di specie erbacee e arbustive compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico;

l) nelle aree di cantiere e nelle zone contermini, nel caso in cui il progetto preveda la ricostruzione della vegetazione naturale, ciò dovrà avvenire nel rispetto del dinamismo verso stadi più evoluti, mediante l'utilizzo di specie erbacee ed arbustive proprie degli stadi pionieri, e, solo successivamente alla stabilizzazione delle successioni pioniere, si potrà prevedere l'impianto di essenze arboree;

m) le specie vegetali utilizzate per le sistemazioni a verde e le ricostituzioni ambientali dovranno risultare compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico;

n) durante la messa a dimora delle specie arboree e arbustive dovrà essere prevista la presenza di un esperto botanico che sovrintenda tutte le fasi di piantumazione;

o) dovrà essere predisposto un programma di manutenzione delle specie messe a dimora e della vegetazione naturale delle aree limitrofe a quella oggetto del presente Decreto, che preveda anche un monitoraggio quinquennale per verificare, annualmente, lo stato di crescita delle specie

piantumate. Detto programma di manutenzione dovrà essere preventivamente concordato con l'Ente Regionale Roma Natura;

p) l'intervento di realizzazione dell'area terminali per il passaggio cavo - aereo dovrà prevedere l'adozione di quanto disciplinato nella Legge Regionale 27 maggio 2008, n. 6 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" e ss.mm.ii., al fine di attuare una soluzione progettuale che garantisca la tutela dell'ambiente e della salute; è auspicabile, pertanto, l'impiego di materiali biocompatibili, sostenibili, ecologici e riciclabili al termine del ciclo di utilizzo;

q) il materiale ligneo, utilizzato durante tutte le fasi dei lavori, dovrà provenire da foreste gestite secondo standard sostenibili, ovvero munito di certificazione *FSC (Forestry Stewardship Council)* oppure *PEFC (Pan European Forest Certification)*;

r) ogni opera provvisoria, e quindi anche i tracciati temporanei, che si ritenga utile e necessaria per la costruzione e la demolizione dell'elettrodotto dovrà essere successivamente smantellata e i luoghi dovranno essere ripristinati allo stato originario, al fine di evitare la frammentazione dell'ambiente naturale;

s) le aree previste per l'installazione del cantiere, per lo stoccaggio dei materiali, e per quelli temporanei necessari anche alle operazioni di assemblaggio e di dismissione dei sostegni, dovranno essere concordate con l'Ente Regionale Roma Natura, evitando le aree boscate e quelle con vegetazione igrofila - ripariale; durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere attivate tutte le azioni utili a limitare i danni all'ambiente e al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi;

t) nelle aree di cantiere e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque superficiali e di deflusso, la protezione delle falde acquifere da agenti tossici; non si dovrà arrecare alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dagli interventi;

u) il materiale di risulta proveniente dalle diverse fasi di cantiere dovrà essere suddiviso per categoria omogenea di rifiuto, nonché trasportato alle discariche autorizzate e smaltito secondo la normativa di settore vigente;

v) i lavori di realizzazione e dismissione dell'elettrodotto, nelle aree boscate e in quelle il cui soprassuolo è costituito da vegetazione igrofila - ripariale, dovranno essere eseguiti evitando il periodo di nidificazione dell'avifauna (inizio marzo - fine luglio);

w) dovrà essere prevista l'installazione di idonei dispositivi di segnalazione, da posizionare sulla fune di guardia della linea, per la salvaguardia dell'avifauna, oltretutto per gli aeromobili;

x) le attività di manutenzione dell'elettrodotto dovranno essere preventivamente concordate con l'Ente di Gestione Roma Natura che rilascerà apposito nulla osta, ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii.

3. L'Ente Regionale Roma Natura dovrà vigilare affinché venga ottemperato a quanto prescritto al punti 2 del presente Decreto.

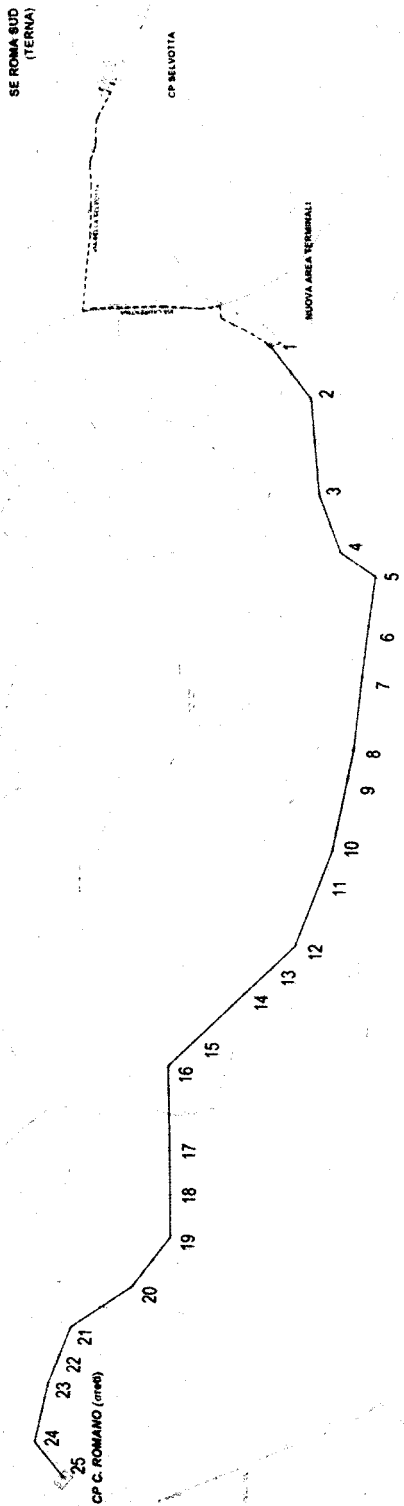
4. areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali è il soggetto competente alla programmazione di interventi di manutenzione e di mantenimento in efficienza delle opere realizzate, al fine di evitare il degrado e, pertanto, il potenziale rischio per l'incolumità pubblica.

1997, n. 29 e ss.mm.ii. e, pertanto, non esime areti S.p.A. a socio unico - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali dall'acquisizione di tutti i pareri e di tutte le autorizzazioni necessarie, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento è redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi, l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente  
Nicola Zingaretti



**REGIONE LAZIO**  
 Dipartimento di Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Infrastrutture  
 Direzione Provinciale di Roma  
 Ufficio di Pianificazione Territoriale e Urbanistica  
 Via dei Mellini, 157 - 00187 Roma - Tel. 06/47801 - Fax 06/47801111

**PROGETTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1

**PROGETTO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1  
 Piano di Urbanizzazione Generale (PUG) - Variante n. 1



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DEL COMUNE DI ROMA

Regione Lazio  
Direzione regionale governo del ciclo  
dei rifiuti  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio V.I.A.  
Via del Tintoretto, 432  
00142 Roma  
[ftosini@regionelazio.it](mailto:ftosini@regionelazio.it)  
[ufficiovia@regione.lazio.legamail.it](mailto:ufficiovia@regione.lazio.legamail.it)

e p. c ACEA Reti  
Piazzale Ostiense, 2  
00154 Roma

MIBACT-SABAP-RM  
FUNZIONARI  
0008842 22/12/2016  
Cl. 34.10.13/10

*Prot. n. Cl. 34.10.13 /3.1*

*Rif.to Vs. prot. n. 531099 del 24.10.2016*  
*Ns. prot. n. 5460 del 26.10.2016*

**OGGETTO:** Roma – Adeguamento Rete A.T. zone sud e sud-ovest. Realizzazione linea elettrica aerea a 150 kW, Roma Sud-Castel Romano.

*Procedimento:* Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

*Proponente:* ACEA Reti

Intervento ricadente in area sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, ss.mm.ii

In riferimento al procedimento in oggetto visti:

- l'invio con nota ns. prot. n. 1999 del 02.09.2016 della documentazione;
- vista la richiesta parere pervenuta con nota ns. prot. n. 5460 del 26.10.2016;

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

in quanto l'intervento nel suo complesso, considerato lo stato dei luoghi, risulta compatibile con il vincolo generalizzato di cui all'art 142 comma 1, lettera c).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
*Arch. Maria Cristina Lapenna*

IL SOPRINTENDENTE  
*Arch. Margherita Eichberg*

ROMA



Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica  
 Direzione Pianificazione Generale  
 U.O. Piano Regolatore – P.R.G.

Rif.to:

Allegati: n°...



A: areti SpA  
 Ingegneria e Sviluppo Smart Grid  
 Unità Patrimonio e Servizi Generali  
 Piazzale Ostiense, 2  
 00154 Roma

Alla: Regione Lazio  
 Direzione Regionale Governo del Ciclo  
 dei Rifiuti - Area V.I.A.  
 Via del Tintoretto, 432  
 00142 Roma  
 Pec: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

e p.c. A: Roma Natura  
 Via Gomenizza, 81  
 00195 Roma  
 Pec: protocollo@pec.romanatura.roma.it

A: Dip. PAU  
 Direzione Trasformazione Urbana  
 U.O. Riqualificazione Urbana

**Oggetto:** Procedimento V.I.A. n° 221 del 24.11.2011.  
 Adeguamento rete AT zone Sud e Sud-Ovest di Roma - Realizzazione Linea elettrica aerea a 150kV: Roma Sud - Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60 kV.  
Adeguamento tracciato secondo le indicazioni del M.I.B.A.C.T.

\* \* \*

#### **Parere della U.O. Piano Regolatore.**

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, registrata presso gli Uffici regionali competenti con il n° 221 del 24.11.2011, ed in corso presso i medesimi, con prot. QI150864/2016 è pervenuta la documentazione "redatta per ottemperare alle precise richieste della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Roma", con richiesta di conferma dei pareri già espressi.

#### **A) Inquadramento urbanistico - paesaggistico**

Il progetto proposto prevede la realizzazione di una linea elettrica a 150 kV che va dalla Stazione Elettrica TERNA denominata "Roma Sud", ubicata in Via della Selvotta n° 43, alla Cabina Primaria di Castel Romano, ubicata in Via di Trigatoria n° 301. Il tracciato proposto, parte aereo e parte interrato, ricade nel PRG vigente (approvato con D.C.C. n° 18/2008) nelle seguenti componenti:

#### **Elaborati Prescrittivi:**

**3\* - Sistemi e Regole:**(Scala 1:10.000, Fogli 3.25 e 3.26):

- **Sistema Ambientale e Agricolo:**

Agro romano, parte:

Aree naturali protette nazionali e regionali - Riserva Naturale Regionale Decima Malafede, parte.

- **Sistema Insediativo: Città della trasformazione - Ambito a Pianificazione Particolareggiata Definita (APPD):** Piano Particolareggiato di Esecuzione della Zona O/81 Selvotta, parte.
- **Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture** - Infrastrutture per la mobilità': Strade, parte.

**4\* - Rete Ecologica:** (Scala 1:10.000, Fogli 3.25 e 3.26):

- Componente primaria (A) per il tracciato ricadente all'interno della Riserva Regionale Decima Malafede

#### Elaborati Gestionali:

**Carta per la Qualità:** il tracciato proposto non interseca elementi censiti.

#### Riferimenti paesaggistici e vincoli:

Parte del tracciato ricade all'interno dell'"Ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S.Fumia) dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e segg. del D.Lvo n° 42/2004.

#### **B) Norme Tecniche di Attuazione applicabili**

Per la componente "Agro romano" si applicano gli art. n° 74 - 81 delle N.T.A.

Per la componente "Aree naturali protette nazionali e regionali" si applica l'art. n° 69 delle N.T.A.

Per la componente "APPD" si applica l'art. n° 62 delle N.T.A.

Per la componente "Strade" si applicano gli art. n° 89 - 93 delle N.T.A.

Per le Reti tecnologiche si applica l'art. n° 103 delle N.T.A.<sup>1</sup>

#### **C) Valutazione di merito/parere**

Per la porzione di elettrodotto interrato ricadente nelle componenti di PRG: " Agro romano" e "Strade", considerato che l'intervento è finalizzato al recupero della qualità ambientale e che risponde alle finalità di cui all'art. n° 103, c. 4 delle N.T.A. si esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza.

Per la porzione di elettrodotto interrato ricadente nella componente di PRG: "APPD", dovrà essere acquisito il parere della U.O. Riqualficazione Urbana di questo Dipartimento, che legge per conoscenza.

---

<sup>1</sup> Art. 103:

"1. In caso di presenza di linee elettriche aeree, alle eventuali trasformazioni urbanistiche previste dal PRG si applicano i limiti di esposizione e i valori di attenzione, stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003; si applicano altresì i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, le zone di rispetto, come stabiliti dalla legislazione regionale in materia, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. d) e dall'art. 8, comma 1, lett. b) della legge n. 36/2001, fatta salva la competenza statale per gli elettrodotti con tensione superiore a 150 kV, ai sensi del DPCM 8 luglio 2003.

2. All'interno delle fasce e delle distanze stabilite ai sensi del comma 1, è vietata l'edificazione di fabbricati ad uso residenziale e di fabbricati ove si preveda la permanenza prolungata della popolazione.

3. In conformità o in attuazione delle norme sovraordinate in materia, il comune potrà anche istituire e perimetrare zone di salvaguardia attorno ad edifici con specifiche funzioni, come asili, scuole, parchi gioco, ospedali, ecc, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di elettrodotti o l'installazione di antenne e impianti per la comunicazione, così come di altre possibili destinazioni d'uso ritenute non compatibili.

4. Nel caso di linee esistenti, al fine di garantire adeguata tutela preventiva ai soggetti più esposti, il Comune può pretendere l'adozione di specifici Piani di risanamento ambientale, previo accordo di programma con gli Enti interessati, per definire l'interramento degli elettrodotti esistenti in aree sensibili, ove siano presenti servizi pubblici, verde pubblico, insediamenti residenziali.

# ROMA



Per la porzione di elettrodotto aereo ricadente nella Riserva Naturale Regionale Decima Malafede, ai sensi dell'art. n° 69 dovrà essere acquisito il parere dell'Ente gestore del Parco.

**Il Responsabile del Servizio**

Arch. Pierluigi Masi

**Il Dirigente**

Ing. Fabio Pacciani



DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

AREA URBANISTICA COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ROMA CAPITALE  
E CITTA' METROPOLITANA

Rif. Prot. n. 175273/17

**Regione Lazio**

Direzione Regionale Valutazioni Ambientali e Bonifiche  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
[ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it)

e p.c.

**A Reti**

Ingegneria e Sviluppo Smart Grid  
Unità Patrimonio e Servizi Generali  
Piazzale Ostiense 2  
00154 Roma  
[patrimonio.dist@pec.aceaspa.it](mailto:patrimonio.dist@pec.aceaspa.it)

**Oggetto: Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto "Adeguamento della rete A.T. nelle zone Sud e Sud – Ovest di Roma". Registro elenco progetti VIA al n. 221/2011 dell'elenco.**

- Con nota n. 175273 del 4.4.2017 l'Area Valutazione Ambientale della Regione Lazio ha trasmesso la richiesta di aggiornamento del parere precedentemente rilasciato dalla scrivente Area nel 2012 in merito all'oggetto.
- Con precedente nota n. 2935 del 23.8.2016 acquisita al protocollo regionale in data 24.8.2016 con il n. 434299 AReti S.p.A. - Ingegneria e Sviluppo Smart Grid - Unità Patrimonio e Servizi Generali ha trasmesso la documentazione inerente all'adeguamento del tracciato secondo le indicazioni del Mi.B.A.C.T.

#### **PREMESSO**

Con nota n. 504269 del 13.12.2012 la scrivente Area Regionale aveva espresso parere favorevole sotto gli aspetti urbanistici e paesaggistici per il progetto: "ACEA Distribuzione S.p.A. – Adeguamento della rete elettrica AT nelle zone sud e sud – ovest della città di Roma. Realizzazione della linea elettrica aerea a 150 Kv Roma Sud – Caste Romano e demolizione delle linee aeree a 60 kV Laurentina – Vitinia, Vitinia – Casalpalocco, Casalpalocco – Lido, Castel Romano – Vitinia, Vitinia – Lido."

Con la suddetta nota del 23.8.2016 AReti ha inviato la documentazione contenente un progetto parzialmente modificato rispetto a quello alla base del parere di cui sopra. Tali modifiche sono state apportate al fine di soddisfare le richieste degli Uffici del Mi.B.A.C.T. già contenute nel parere negativo di codesta Amministrazione Statale n. 2159 del 8.4.2013.

La realizzazione della linea elettrica Roma Sud -- Castel Romano riveste carattere di estrema importanza ed urgenza, in quanto gli impianti che attualmente alimentano le zone appartenenti al quadrante sud-ovest della città, sono ritenuti, oramai, inadeguati a garantire il necessario standard qualitativo e di affidabilità del

DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

AREA URBANISTICA COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ROMA CAPITALE  
E CITTA' METROPOLITANA

servizio. Inoltre, la realizzazione della suddetta dorsale permetterà il completamento della dismissione e conseguente demolizione di circa 51 km di linee aeree, in parte già eseguita.

Il progetto di cui sopra, inoltre, è ricompreso nell'aggiornamento del Protocollo d'Intesa per il riassetto della rete ad A.T. e A.A.T. nel territorio di Roma Capitale sottoscritto da ACEA, TERNA e Comune di Roma in data 17/03/2010.

Al fine di migliorare ulteriormente il precedente progetto dal punto di vista paesistico, è stato studiato un adeguamento in cavi interrati in uscita dalla S.E. Roma Sud "TERNA" (C.P. Selvotta), e fino alla via Laurentina, allo scopo di abbandonare il tratto iniziale in linea aerea, di cui parte ricompreso all'interno "*dell'ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina*" di cui al D.M. 25.1.2010. Più precisamente rientra in detta area solo la parte iniziale di tracciato in uscita dalla citata Stazione Elettrica di "Roma Sud" fino all'incrocio con la via Laurentina. La soluzione proposta permetterà, a fronte della realizzazione di circa 1,9 km di cavi interrati, l'eliminazione di circa 1,45 km di linea aerea previsti dal progetto originario, di cui 1,16 km ricompresi all'interno della suindicata area di notevole interesse pubblico. Il tracciato del restante tratto di linea fino alla C.P. Caste! Romano rimarrà identico a quello previsto nell'istanza originaria.

Per quanto riguarda il profilo urbanistico in riferimento al PRG di Roma Capitale, il tracciato delle linea elettrica ricade, rispettivamente, nelle seguenti zone urbanistiche:

- "*Parchi Regionali istituiti e Tenuta di Castelporziano*" regolata dall'art. 69 delle NTA del PRG per l'inclusione del tracciato nella Riserva Naturale di Decima Malafede;
- "*Aree agricole dell'agro romano*" regolata dall'art. 74 e seguenti delle NTA del PRG.

Nelle tavole della Rete Ecologica di PRG solo il tratto nella Riserva di Decima Malafede ricade nella componente primaria A.

Per quanto riguarda invece il profilo paesaggistico, il tracciato delle linea elettrica attraversa i seguenti beni paesaggistici:

- Beni d'insieme di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del Dlgs 42/04 – D.M. 25.1.2010 "*Ambito meridionale dell'agro romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina*"
- Aree e punti archeologici di cui al punto m) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04,
- Parchi e Riserve naturali di cui al punto f) del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs 42/04 – "*Riserva naturale Regionale di Decima Malafede*"

Ai fini della tutela si individuano i seguenti "paesaggi" nella tavola A del PTPR:

Paesaggio degli Insempiamenti in evoluzione, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Paesaggio Agrario di Valore, Reti infrastrutture e servizi.

## CONSIDERATO

Dal punto di vista urbanistico, le linee elettriche interrate non hanno rilevanza. Anche l'area terminali in cui avviene lo scambio aereo/cavo interrato può essere assimilata ad un traliccio composto che, come le linee interrate e aeree, non incide sulla destinazione urbanistica delle aree.

Le linee comunque dovranno essere localizzate alle distanze di sicurezza dai recettori sensibili previste dalle leggi vigenti sui campi elettromagnetici.

La disciplina del "Paesaggio Agrario di Rilevante Valore", che tra le tutele previste dal PTPR è la più restrittiva, consente la realizzazione degli impianti per pubblici servizi a rete compresi quelli di trasporto dell'energia di tipo lineare (elettrodotti) (...) "*nel rispetto della morfologia dei luoghi e della salvaguardia del patrimonio*"



DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'

AREA URBANISTICA COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA ROMA CAPITALE  
E CITTA' METROPOLITANA

*naturale. Le infrastrutture a rete devono essere preferibilmente interrato. Il SIP deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista."*

Nella fattispecie delle opere previste in progetto è applicabile anche l'art. 18 ter della L.R. 24/98 il quale prescrive che: *gli (...) adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici,(...), previa presentazione del SIP ai sensi degli articoli 29 e 30; tali adeguamenti ed opere di completamento possono essere effettuati anche in deroga alle disposizioni contenute nelle classificazioni di zona dei PTP o del PTPR;(...*

Il SIP illustra sufficientemente l'inserimento delle opere all'interno del contesto paesaggistico e le precauzioni post-operam in considerazione dell'attestazione del traliccio di scambio aereo/cavo in zone alta rilevanza paesaggistica come la Riserva Naturale Regionale di Decima Malafede.

Per quanto sopra premesso e considerato,

#### SI RITIENE

di esprimere parere favorevole sotto il profilo urbanistico e paesaggistico per *"l'adeguamento della rete A.T. nelle zone Sud e Sud – Ovest di Roma"* Proponente A Reti S.p.A. alle seguenti condizioni:

- Venga acquisito il parere preventivo della Sovrintendenza Archeologica competente per territorio;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nelle aree perimetrate come boscate;
- I sostegni a traliccio non potranno essere localizzati nella fascia di 50 m dagli argini dei corsi d'acqua come rappresentati nella tavola B del PTPR;
- Nei lavori di demolizione delle vecchie linee dovrà prestarsi particolare attenzione al ripristino del soprassuolo seguente alla demolizione del basamento dei tralici. Dovranno essere rimosse le fondazioni e risanato il terreno al fine di ricostituire l'originaria conformazione agricola dello stesso;
- Si raccomanda quando possibile l'adozione degli accorgimenti tecnici contenuti nelle *"linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'aviofauna"* redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'ISPRA del maggio 2008;
- Siano rispettati gli accorgimenti tecnici previsti dal DM 29 maggio 2008.

Il presente parere è rilasciato per quanto di competenza nell'ambito della procedura di VIA ai soli fini paesaggistici. E' pertanto fatto salvo quanto prescritto dall'art. 8 della L.R. 29/97 circa le opere ricadenti nelle aree soggette a misure di salvaguardia nelle Aree protette non ancora dotate di Piano d'assetto approvato.

Il presente parere è a valere anche ai sensi del comma 5 dell'art. 146 del D.lgs. 42/04 e costituisce atto endoprocedimentale della VIA. L'autorizzazione paesaggistica verrà rilasciata al termine della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fabio Bisogni



Il Dirigente

Arch. Gianni Gianfrancesco



Il Direttore

Arch. Manuela Manetti



ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale  
 Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali

Dipartimento Tutela Ambientale

- 8 NOV. 2016

Prot. QL

62548

Regione Lazio  
 Direzione Regionale Infrastrutture,  
 Ambiente e Politiche Abitative  
 Area Valutazione Impatto Ambientale  
 Via del Tintoretto, 432  
 00142 Roma  
 protocollo@pec.regione.lazio.legalmail.it

E p.c.

Città Metropolitana di Roma Capitale  
 Dipartimento IV  
 protocollo@pec.cittametropolitana.gov.it

**Oggetto:** Istanza di V.I.A. inerente l'intervento di *Adeguamento della Rete Elettrica ad Alta Tensione nelle zone Sud e Sud-Ovest della città di Roma* Realizzazione della linea elettrica a 150 kV: Roma Sud – Castel Romano e contestuale demolizione di 51 km di linee aeree a 60kV. Adeguamento tracciato secondo le indicazioni del Mi.B.A.C.T.. Comune di Roma – Municipio IX (ex XII). Ditta areti SpA a Socio Unico.

In merito all'intervento riportato in oggetto, ed alla relativa documentazione inerente la proposta di adeguamento del tracciato, su indicazioni del Mi.B.A.C.T., nel tratto tra la Stazione Elettrica TERNA denominata "ROMA SUD" e la via Laurentina, trasmessa dalla areti SpA con protocollo n. 0002935/16 del 23/08/2016, confermando quanto riportato nella nota dell'A.C. protocollo Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile n. 3642 del 20/01/2012, che per completezza di informazioni si allega in copia, si fa osservare quanto segue.

Considerato che l'intervento prevede la dismissione della parte di Rete Elettrica che attraversava la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, il "Servizio Riserva Naturale Statale del Litorale Romano" del Dipartimento Tutela Ambientale, rende noto che, con nota prot. QL 49804 del 09 settembre 2016, ha provveduto ad inoltrare l'istanza corredata della necessaria istruttoria, alla *Commissione di Riserva* istituita ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 29 marzo 1996, che ha il compito di rilasciare, nell'ambito di Riserva e nei tempi previsti pareri vincolanti.

Per gli aspetti riguardanti la mobilità la Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità QGDA del Dipartimento Mobilità e trasporti, in riferimento al progetto di adeguamento del tracciato della Rete Elettrica ad AT, evidenzia la necessità di tenere in debito conto quanto previsto dall'Amministrazione in relazione all'adeguamento della Via Laurentina, per il tratto interessato dall'intervento in oggetto, e riprendendo quanto già espresso con nota prot. n. QG 680 del 09/01/2012 segnala quanto segue:

*"Si evidenzia preliminarmente la necessità che siano verificati eventuali interferenze tra gli interventi connessi all' "Adeguamento della Rete Elettrica ad Alta Tensione nelle zone sud e sud-ovest della città di Roma Realizzazione della linea elettrica a 150 KV Roma Sud – Castel Romano" e le opere connesse ad interventi pianificati e programmati dell'A.C., ciò anche al fine di evitare sovrapposizioni/interferenze che ne compromettano o condizionino la futura realizzazione.*

*I nuovi sostegni per le linee aeree dovranno essere posizionati in modo da non ostacolare in alcun modo la viabilità presente e di previsione ed al fine di verificare tale condizione dovranno essere prodotti elaborati di maggior dettaglio che individuino compiutamente le sistemazioni superficiali di progetto. Analogamente le fasi di cantierizzazione dovranno essere supportate da elaborati grafici a*

Roma Capitale  
 Servizio Autorizzazioni Ambientali – Rete Ecologica  
 Circonvallazione Ostiense, 191 – 00154 Roma  
 Tel: + 39 06 67105488  
 P.E.C.: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it  
 www.comune.roma.it  
 VIA Adeguamento Rete Elettrica Roma Sud Castel Romano

supporto delle D.D. di traffico provvisorie con l'individuazione delle tempistiche delle varie fasi attuative.

Si fa presente che le determinazioni di traffico relative alla cantierizzazione sono di competenza dei Municipi dove vengono realizzati gli interventi".

In merito all'inserimento paesaggistico-ambientale dell'intervento ed alla sistemazione finale del proposto recupero ambientale, il competente Servizio dello scrivente Dipartimento preso atto delle indicazioni definite dal Mi.B.A.C.T., conferma il parere di massima favorevole, con indicazioni relative agli interventi di mitigazione e inserimento ambientali da adottare, così come riportato nel succitato parere allegato.

Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo del Dipartimento Tutela Ambientale conferma il parere già espresso con protocollo n. QL 1550 dell'11/01/2012 che riporta :

*"In riferimento all'oggetto, lo Scrivente, vista la documentazione pervenuta con prot. QL 82889/2011, comunica che non si ravvisano elementi di criticità sotto il profilo di inquinamento atmosferico correlati alla tipologia di interventi di progetto. Resta comunque fermo l'obbligo, da parte della Società proponente, di applicare in fase di cantiere le misure tecnico – gestionali previste per il contenimento delle emissioni di polveri e di altri inquinanti, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (parte I dell'Allegato V alla parte quinta) e dal Piano per il Risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio approvato con Del.ne C.R. n. 66/2009."*

In merito alla valutazione di clima acustico si conferma il parere favorevole già espresso dalla competente U.O. dello scrivente Dipartimento con protocollo n. QL 86486 dell'16/12/2011 che riportava testualmente:

*"Con riferimento all'oggetto e all'esame degli elaborati pervenuti alla scrivente U.O con prot. n. QL 82889 del 02/12/2011, si esprime parere di massima favorevole all'intervento"*.

La Sovrintendenza Capitolina, Servizio Territorio, Carta dell'Agro e Forma Urbis Romae, con nota prot. N. RI/28133 del 28/10/2016 esprime quanto segue:

*"...esaminati gli elaborati allegati, conferma, per quanto di stretta competenza, il parere favorevole precedentemente espresso con le relative prescrizioni ("approfondimento di indagine ed eventuali sondaggi archeologici preventivi nei siti corrispondenti ai sostegni nn. 8,9,13,15,20,24 e 29, per i quali si dovrà verificare se i tralicci risultino posizionati in vicinanza di manufatti storici"), in quanto gli interventi di progetto non interessano elementi censiti dalla Carta per la Qualità (Elab. G1.26). Si segnala tuttavia che la variante di tracciato si imposta per tutto il suo sviluppo su probabili tracciati antichi e interessa punti archeologici: tutti elementi segnalati dalla Carta dell'Agro Romano (f.32, nn.4s, 321s, 323, 328) e presenti nel PTPR – tav. B – Beni Paesaggistici. Sarà dunque necessario ottenere apposita autorizzazione da parte degli organi ministeriali preposti alla tutela archeologico-paesaggistica competenti per territorio"*.

Pertanto viste le osservazioni/pareri dell'A.C. si conferma il parere favorevole espresso con nota dell'Amministrazione Comunale protocollo Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde – Protezione Civile n. 3642 del 20/01/2012.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
Pasquale Libero Pelusi

